

LA SOTTOSCRIZIONE PER L'UNITÀ

465 MILIONI
FINORA VERSATI

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII - NUOVA SERIE - N. 318

Rebecchini sarà il parafulmine dell'Immobiliare contro l'«Espresso»?

(Leggete in IV pagina il nostro resoconto dell'udienza di ieri del processo)



DOMENICA 18 NOVEMBRE 1956

IL PREZZO PER L'ITALIA

Ricordiamo tutti l'atteggiamento che prese il ministro Martino nella seduta del 6 novembre a Montecitorio. Un linguaggio violento, pesante, provocatorio nei confronti dell'Unione Sovietica e degli avvenimenti ungheresi. Un linguaggio cauto, blando, diplomatico nei confronti degli imperialisti anglo-francesi che in quei giorni stavano distruggendo Porto Said e invadendo l'Egitto con paracadutisti e truppe da sbarco. Eppure una volta, quel giorno, il ministro degli Esteri del governo italiano ebbe il coraggio di usare la parola «guerra» o la parola «aggressione» per definire l'atto di banditismo internazionale in corso nella zona di Suez. Egli non fece che cercare giustificazioni di ogni genere — dalle glorie del passato alla «necessità di assicurare il transito nel Canale» — all'azione di Eden e Mollet, pur condannata dai popoli di tutto il mondo e dall'assemblea generale dell'ONU. Il ministro liberale aveva una sola preoccupazione: dar voce e sostegno alla campagna anticomunista sostenuta nel nostro Paese, imprimere alla politica estera italiana un netto indirizzo antisovietico. L'attacco anglo-francese era un fatto secondario, un fatto fastidioso in quanto disturbava il rilancio maccartista al più si poteva «non approvare» perché «non idoneo a raggiungere il fine voluto». E in questo senso è stato orientato il comportamento del rappresentante italiano alle Nazioni Unite.

Oggi chiunque può constatare come l'atteggiamento bivalente del ministro Martino fosse profondamente contrario non solo agli interessi generali d'una politica di pace e di distensione internazionale, che è quella di cui il popolo italiano ha bisogno e che il popolo italiano reclama, ma anche agli interessi concreti e immediati del nostro Paese. Ecco le notizie: sono da attendersi aumenti del prezzo e restrizioni del consumo della benzina; lo stesso accadrà per la nafta, il che si ripercuoterà sulla nostra attività industriale, sui trasporti, sia sul riscaldamento delle abitazioni; i porti registreranno diminuzioni di attività; il commercio estero è colpito sia nella voce importazioni, sia, quel che è ancora più preoccupante, nella voce esportazioni; riduzioni e sospensioni di lavoro, mancato ottemperamento di commesse, rallentamento del ritmo produttivo sono segnalati in una serie di fabbriche che vanno dalle acciaierie alle vetrerie, per mancanza di materie prime o di forza motrice. L'intero sistema dei prezzi è entrato in fase di lievitazione, i prezzi di base dei generi di largo consumo, dagli alimentari ai tessili, fono: di accaparramento e di speculazione delle merci cominciano ad essere segnalati nelle grandi città.

Molti di questi fatti, trovano la loro spiegazione nel blocco del Canale, nell'interruzione degli oleodotti, nei percorsi più lunghi che le navi sono costrette a fare per il petrolio internazionale. Altri fatti sono meno giustificabili, o non lo sono affatto, e derivano dal pronto rifacciarsi della speculazione nonché dallo stato di incertezza provocato dai silenzi e dalle reticenze delle fonti ufficiali. Va detto subito che in questo momento incombe al governo un compito che non può essere eluso senza andare incontro a nuove responsabilità. È compito del governo parlare con chiarezza, esporre la situazione nei suoi termini reali, riferire sull'entità delle scorte. E sulla base dei fatti è compito del governo prendere tutte le misure necessarie per colpire la speculazione di grossisti e intermediari, evitare gli imboscamenti, stroncare i tentativi di realizzare sovrappiù di congiuntura, impedire un rialzo generale del costo della vita proprio nel momento più delicato e cioè alla vigilia dell'inverno. In particolare appare assolutamente ingiustificato il forte aumento del prezzo della nafta e della benzina, che pare sia in sostituzione a breve scadenza. Si quantificati attualmente in giacenza non vi è alcun motivo di apporpare aumenti: ciò equivarrebbe a regalare miliardi alle società petrolifere. Inoltre, prima di aumentare i prezzi di vendita il governo rinuncia a una parte delle elevatissime imposte che oggi gravano sui derivati del petrolio e che li rendono più

L'U.R.S.S. propone una conferenza a 5 e un nuovo piano di disarmo generale

Una nota è stata indirizzata ai governi di Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti, Cina e India, accompagnata da messaggi personali di Bulganin per i rispettivi primi ministri - Accolta la formula di Eisenhower sui controlli aerei reciproci, con limitazioni territoriali

Prospettata l'eliminazione entro due anni di tutte le basi militari sui territori stranieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 17. — Con una dichiarazione, cui si attribuisce a Mosca «eccezionale importanza», il governo sovietico ha proposto oggi un nuovo piano di graduale disarmo. Il documento è stato immediatamente trasmesso ai capi di governo degli Stati Uniti, della Cina, dell'Inghilterra, della Francia e dell'India; esso riprende, per conto dei dirigenti sovietici, la proposta sovietica di una conferenza delle grandi potenze ad altissimo livello. Sette sono i punti programmatici del nuovo progetto che prevede una progressiva riduzione di tutte le forze armate dei diversi paesi, il ritiro delle truppe sovietiche e americane dagli Stati del trattato di Varsavia e della NATO, la riduzione degli eserciti dislocati in Germania, la graduale soppressione delle basi in territori stranieri, e la riduzione delle spese militari. Per quanto concerne il controllo sulla produzione di queste misure, si introduce una idea nuova: pur dubitando della efficacia di questo strumento, l'U.R.S.S. è disposta ad applicare anche il sistema delle ispezioni e delle fotografie aeree su una fascia di ottocento chilometri dalle due parti della linea di demarcazione fra le forze del patto atlantico e quelle del blocco orientale. Tutti questi provvedimenti, da realizzare entro un periodo di due anni, sarebbero la premessa per il disarmo generale.

Questo è il succo del nuovo piano sovietico. Compilare tuttavia una dichiarazione di questo tipo, con una linea di demarcazione fra le forze del patto atlantico e quelle del blocco orientale, da realizzare entro un periodo di due anni, sarebbero la premessa per il disarmo generale. Questo è il succo del nuovo piano sovietico. Compilare tuttavia una dichiarazione di questo tipo, con una linea di demarcazione fra le forze del patto atlantico e quelle del blocco orientale, da realizzare entro un periodo di due anni, sarebbero la premessa per il disarmo generale.

La Commissione per le modifiche dello Statuto unitaria del Comitato Centrale è convocata per martedì 20 alle ore 10 presso la sede della Direzione del Partito nel salone del IV piano. Tutti i membri della commissione sono invitati ad essere presenti.

periodo di tempo, gli oleodotti del Medio Oriente sono distrutti, le linee di comunicazione sconvolte; l'Inghilterra, la Francia e l'Occidente in genere si trovano così in serie difficoltà per i rifornimenti di petrolio, che hanno una importanza strategica decisiva. «L'avventura militare contro l'Egitto — dice la dichiarazione — ha provocato dunque un serio indebolimento delle posizioni, non soltanto politiche, ma anche strategiche, dell'Inghilterra e della Francia in Europa, e un indebolimento non meno serio di tutte le forze armate del blocco atlantico sul continente europeo».

L'allarme per questa situazione è già stato gettato dalla stessa stampa occidentale. Il documento sovietico affronta quindi la campagna di propaganda sostenuta con un chiaro scopo di diversione dall'Occidente contro l'U.R.S.S., soprattutto in legame col fallimento del completo contro-rivoluzionario contro l'Uganda popolare, completo che —

Le prevedibili conseguenze per la nostra economia dell'aggressione anglo-francese all'Egitto si vanno profilando in tutta la loro gravità. Il punto della situazione è quello che si è già detto: una crisi petrolifera, con molta precisione, in una nota diramata dall'agenzia ANSA. «Se, come alcuni non infondatamente temono, — afferma la nota dell'ANSA — la navigazione attraverso il canale di Suez rimarrà interrotta per diversi mesi, i danni della attuale crisi potrebbero incidere sensibilmente sulla economia generale del paese. Ciò emerge da un'inchiesta svolta presso i competenti organi del ministero della Marina, mercantile, della Finanza, della Confederazione italiana armatori liberi e della Confindustria. Il canale di Suez era attraversato in media ogni mese da cento navi battenti bandiera italiana. Sono comprese in questa cifra le unità di linea, i bastimenti da carico e le petroliere. La circumnavigazione dell'Africa (due settimane in più in mare per le navi dirette ai porti del Medio ed Estremo Oriente e una settimana di più per quelle dirette ai porti dell'Atlantico) si sta creando difficoltà nell'intero delicato sistema degli scambi commerciali».

Confermando, poi, gli orientamenti emersi nei giorni scorsi tra gli organi ministeriali e le agenzie petrolifere, la nota dell'ANSA esprime la speranza che si possa trovare una soluzione della questione degli approvvigionamenti petroliferi «mediante controllo sull'impiego delle scorte con conseguente temporanea limitazione dei consumi in attesa dell'afflusso di nuovo carburante».

L'ottimismo che ancora ieri si manifestava sulla situazione petrolifera, non è tuttavia del tutto convincente. Anche se per il momento, viene risolutamente esclusa la possibilità di una crisi dei rifornimenti capaci di turbare sensibilmente il ritmo della produzione industriale, ha però una sostanziale di fatto che oltre alla disposizione di ridurre del 5 per cento le consegne di nafta, riduzioni anche più drastiche vengono raccomandate, specie per quanto riguarda l'olio combustibile (ieri il prefetto di Torino è giunto addirittura a rivolgere un appello alla tutti i paesi dell'area petrolifera, limitando il consumo della nafta per il riscaldamento, mentre l'ARI annunciava che il ministero dei trasporti ha disposto in una decisione di tutte le concessioni per nuove autostrade per «non intaccare ulteriormente le riserve di nafta per le autostrade»).

come oggi appare evidente — parte integrante di una generale congiura degli imperialisti contro la pace e la sicurezza dei popoli, tanto nel Medio Oriente quanto in Europa». Fanno parte integrante di questa campagna tutte le voci sui pretesi movimenti o concentrazioni di truppe sovietiche e tutte le notizie più o meno sensazionali, sulle «ambizioni» sovietiche in Europa occidentale e nel Medio Oriente.

«Se l'Unione Sovietica — risponde la dichiarazione — fosse realmente guidata da calcoli di congiuntura, in base ai vantaggi che può offrire la situazione dal punto di vista del rapporto di forze tra le potenze, e nutresse quelle intenzioni aggressive che le si attribuiscono, adesso, a quanto pare, potrebbe utilizzare le nuove contingenti per una offensiva contro le forze armate del blocco atlantico con cui realizzerebbe quegli obiettivi militari cui si accusa di tendere nei confronti dell'Europa occidentale, senza neppure impiegare le moderne armi atomiche e teleguidate».

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA



BUDAPEST — Una colonna di automezzi della Croce Rossa, recanti viveri e medicinali, sosta lungo una via della capitale ungherese; la vita della città sta lentamente tornando alla normalità

Interi settori della nostra economia minacciati dal prolungarsi del blocco del canale di Suez

La siderurgia esposta a forzate inadempienze - Particolarmente colpito il settore marittimo-portuale - Gli scali mediterranei soppressi dalle linee estere - Incerta la situazione per i rifornimenti petroliferi - Aumenti dei prezzi nelle città - Imprevedibili conseguenze nel campo tessile

La prevedibili conseguenze per la nostra economia dell'aggressione anglo-francese all'Egitto si vanno profilando in tutta la loro gravità. Il punto della situazione è quello che si è già detto: una crisi petrolifera, con molta precisione, in una nota diramata dall'agenzia ANSA. «Se, come alcuni non infondatamente temono, — afferma la nota dell'ANSA — la navigazione attraverso il canale di Suez rimarrà interrotta per diversi mesi, i danni della attuale crisi potrebbero incidere sensibilmente sulla economia generale del paese. Ciò emerge da un'inchiesta svolta presso i competenti organi del ministero della Marina, mercantile, della Finanza, della Confederazione italiana armatori liberi e della Confindustria. Il canale di Suez era attraversato in media ogni mese da cento navi battenti bandiera italiana. Sono comprese in questa cifra le unità di linea, i bastimenti da carico e le petroliere. La circumnavigazione dell'Africa (due settimane in più in mare per le navi dirette ai porti del Medio ed Estremo Oriente e una settimana di più per quelle dirette ai porti dell'Atlantico) si sta creando difficoltà nell'intero delicato sistema degli scambi commerciali».

Confermando, poi, gli orientamenti emersi nei giorni scorsi tra gli organi ministeriali e le agenzie petrolifere, la nota dell'ANSA esprime la speranza che si possa trovare una soluzione della questione degli approvvigionamenti petroliferi «mediante controllo sull'impiego delle scorte con conseguente temporanea limitazione dei consumi in attesa dell'afflusso di nuovo carburante».

L'ottimismo che ancora ieri si manifestava sulla situazione petrolifera, non è tuttavia del tutto convincente. Anche se per il momento, viene risolutamente esclusa la possibilità di una crisi dei rifornimenti capaci di turbare sensibilmente il ritmo della produzione industriale, ha però una sostanziale di fatto che oltre alla disposizione di ridurre del 5 per cento le consegne di nafta, riduzioni anche più drastiche vengono raccomandate, specie per quanto riguarda l'olio combustibile (ieri il prefetto di Torino è giunto addirittura a rivolgere un appello alla tutti i paesi dell'area petrolifera, limitando il consumo della nafta per il riscaldamento, mentre l'ARI annunciava che il ministero dei trasporti ha disposto in una decisione di tutte le concessioni per nuove autostrade per «non intaccare ulteriormente le riserve di nafta per le autostrade»).

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA

«Si può dire francamente che oggi nell'Europa occidentale si è creata una situazione strategica che è a vantaggio delle forze armate dell'Unione Sovietica, ancor più di quanto non lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'esercito sovietico, armato di moderni mezzi, avrebbe potuto affermarsi su tutta l'Europa occidentale, se l'U.R.S.S. si fosse posti obiettivi militari. Ma ne oggi, né alla GIUSEPPE BOFFA

Contingenti indiani e jugoslavi sono arrivati ieri ad Ismailia

Hammarskjöld si incontra con Nasser e con Fawzi - La stampa egiziana, sovietica e cinese chiede il ritiro delle truppe anglo-francesi - Interessanti dichiarazioni del primo ministro siriano sull'URSS

IL CAIRO, 17. — Il Segretario Generale dell'ONU Dag Hammarskjöld si è incontrato stamane alle 10 con il ministro degli Esteri egiziano Mahmoud Fawzi, per discutere i problemi della situazione in Medio Oriente. Subito dopo Hammarskjöld ha avuto un colloquio con il presidente Nasser, il secondo in due giorni — al quale ha assistito Fawzi. Donni il segretario generale delle Nazioni Unite e il ministro degli Esteri egiziano lasceranno a bordo dello stesso aereo il Cairo, diretto a New York. Il primo, infatti, informerà l'Assemblea dell'ONU circa i risultati dei suoi colloqui con Nasser e l'altro sarà a capo della delegazione egiziana.

Mentre il comandante della forza di polizia dell'ONU, Thorburn, è atteso al Cairo per martedì, continuano a giungere ad Ismailia scaglioni di truppe interregionali. I tre aerei della «Swiss Air», che fanno la spola fra Napoli e la città egiziana, stamane sono partiti regolarmente carichi di militari e di materiale vario. Alle 5,22 si è levato in volo il primo aereo con 4 norvegesi e 39 danesi. Settantasette norvegesi sono partiti un'ora dopo il terzo aereo, si è staccato il quarto alle 7 in punto con 13 militari norvegesi e 8 tonnellate di materiale vario.

«Non sono soliti a disprezzare la cultura, intendendo per cultura il vaneggiare degli intellettuali di professione, l'aridità mentale di certi ideologi astratti, che si creano un mondo di illusioni e sono per sacrificare la realtà alla visione della realtà, dignità e indipendenza». Così scrive il giornale palestinese Il Popolo Italiano in un articolo che ha per titolo: «Giuseppe Trezzolini ci insegna a leggere».

Un passo avanti lo hanno fatto Otto busenard traente qualcuno che insegna loro a scrivere. I prigionieri Il generale Elio Garibaldi scrive al Tempo protestando perché non lo hanno fatto per-

«Non sono soliti a disprezzare la cultura, intendendo per cultura il vaneggiare degli intellettuali di professione, l'aridità mentale di certi ideologi astratti, che si creano un mondo di illusioni e sono per sacrificare la realtà alla visione della realtà, dignità e indipendenza». Così scrive il giornale palestinese Il Popolo Italiano in un articolo che ha per titolo: «Giuseppe Trezzolini ci insegna a leggere».

Un passo avanti lo hanno fatto Otto busenard traente qualcuno che insegna loro a scrivere. I prigionieri Il generale Elio Garibaldi scrive al Tempo protestando perché non lo hanno fatto per-

«Non sono soliti a disprezzare la cultura, intendendo per cultura il vaneggiare degli intellettuali di professione, l'aridità mentale di certi ideologi astratti, che si creano un mondo di illusioni e sono per sacrificare la realtà alla visione della realtà, dignità e indipendenza». Così scrive il giornale palestinese Il Popolo Italiano in un articolo che ha per titolo: «Giuseppe Trezzolini ci insegna a leggere».

Un passo avanti lo hanno fatto Otto busenard traente qualcuno che insegna loro a scrivere. I prigionieri Il generale Elio Garibaldi scrive al Tempo protestando perché non lo hanno fatto per-

«Non sono soliti a disprezzare la cultura, intendendo per cultura il vaneggiare degli intellettuali di professione, l'aridità mentale di certi ideologi astratti, che si creano un mondo di illusioni e sono per sacrificare la realtà alla visione della realtà, dignità e indipendenza». Così scrive il giornale palestinese Il Popolo Italiano in un articolo che ha per titolo: «Giuseppe Trezzolini ci insegna a leggere».

Un passo avanti lo hanno fatto Otto busenard traente qualcuno che insegna loro a scrivere. I prigionieri Il generale Elio Garibaldi scrive al Tempo protestando perché non lo hanno fatto per-

Il dito nell'occhio

«Non sono soliti a disprezzare la cultura, intendendo per cultura il vaneggiare degli intellettuali di professione, l'aridità mentale di certi ideologi astratti, che si creano un mondo di illusioni e sono per sacrificare la realtà alla visione della realtà, dignità e indipendenza». Così scrive il giornale palestinese Il Popolo Italiano in un articolo che ha per titolo: «Giuseppe Trezzolini ci insegna a leggere».

Un passo avanti lo hanno fatto Otto busenard traente qualcuno che insegna loro a scrivere. I prigionieri Il generale Elio Garibaldi scrive al Tempo protestando perché non lo hanno fatto per-

«Non sono soliti a disprezzare la cultura, intendendo per cultura il vaneggiare degli intellettuali di professione, l'aridità mentale di certi ideologi astratti, che si creano un mondo di illusioni e sono per sacrificare la realtà alla visione della realtà, dignità e indipendenza». Così scrive il giornale palestinese Il Popolo Italiano in un articolo che ha per titolo: «Giuseppe Trezzolini ci insegna a leggere».

Un passo avanti lo hanno fatto Otto busenard traente qualcuno che insegna loro a scrivere. I prigionieri Il generale Elio Garibaldi scrive al Tempo protestando perché non lo hanno fatto per-

Uno scontro a fuoco presso Ismailia

PORTO SAID, 18 (notte) — Cinque militari egiziani sono rimasti uccisi, e un sesto è stato catturato ferito, nel corso di uno scontro a fuoco verificatosi circa trenta chilometri a nord di Ismailia. Una pattuglia dell'esercito egiziano percorreva la rotabile Ismailia - Abu Agaila, quando è stata affrontata da un reparto israeliano.

Proposta indiana all'ONU a favore della Cina

NEW YORK, 17. — Il delegato indiano all'ONU, Lal, ha presentato oggi alla Assemblea Generale una mozione con cui si dichiara inoperante la decisione adottata ieri su proposta americana, in base alla quale non dovrebbe essere presa in esame durante la presente sessione la questione della rappresentanza cinese. La mozione indiana, rilevando che una decisione di questo tipo dovrebbe essere presa con maggioranza di due terzi, afferma che il problema va affrontato sollecitamente.

UN DIBATTITO CHE HA MESSO IN LUCE PERPLESSITÀ E VARIETÀ DI ATTEGGIAMENTI

Le posizioni del P. S. I. sulla situazione politica a conclusione dei lavori del Comitato Centrale

Un appello al paese sui fatti di Ungheria, il Medio Oriente e l'unificazione socialista - Pietro Nenni riprende senza critica alcune posizioni di Riccardo Lombardi - Sandro Pertini difende la politica unitaria

A conclusione dell'ampio dibattito, che ha messo in luce una molteplicità di posizioni, il C.C. per il Psi ha deciso di convocare il congresso nazionale a Venezia per il giorno 6-10 febbraio, ed ha approvato unanime la relazione della direzione del partito e un appello ai socialisti e al paese (col voto contrario di Malaguzzi per la parte in esso relativa alla unificazione socialista).

L'appello rileva che l'aggressione imperialista all'Egitto ha riaccentrat il pericolo di un conflitto che può assumere le proporzioni di una terza guerra mondiale, e in pari tempo rileva che una crisi profonda è insorta nell'Europa orientale a seguito del mancato riconoscimento della parità tra le nazioni socialiste, degli errori economici, del rifiuto di garantire la democrazia socialista. L'appello trae da queste conclusioni la necessità di «portare a fondo il processo della destalinizzazione». Non tira invece conclusioni circa le necessità che derivano dall'aggressione imperialista.

Circa la situazione interna, l'appello afferma che essa marcia, che una vasta speculazione tendente a un nuovo 18 aprile si è inserita nella scia dei fatti di Ungheria, che il movimento operaio deve reagire a tutto ciò con ogni energia, e che l'unificazione socialista apre una prospettiva positiva in tal senso. L'unificazione si basa su tre scelte: la democrazia come valore permanente; le riforme di struttura; la distensione e il superamento del blocco. Il congresso dovrà chiarire il contenuto ideologico, politico e programmatico della unificazione, sulla base del classicismo, della democrazia, dell'internazionalismo.

Nell'insieme, l'appello si mantiene sul terreno delle affermazioni generali e non fa riferimento alle posizioni della socialdemocrazia né alla politica unitaria. Di tutto ciò, il congresso dovrà chiarire il contenuto ideologico, politico e programmatico della unificazione, sulla base del classicismo, della democrazia, dell'internazionalismo.

Circa la politica estera, Nenni si è detto «sorpreso» dallo atteggiamento di Saragat «in proposito», e ha ripetuto che una politica estera socialista non può fondarsi sui patteggiamenti, deve appoggiarsi alla ONU, deve essere «realista» nel senso di un superamento del blocco, deve essere di ispirazione neutralista. Ciò premesso, Nenni ha dedicato la seconda metà della sua replica alla polemica anticomunista.

Nenni ha detto che i rapporti col Pci non si pongono più né in termini di patto di unità d'azione e neppure di patto di consultazione, ma in rapporti di reciproca libertà entro i limiti di una solidarietà di classe intorno ai problemi comuni della fabbrica, del villaggio ecc. Circa la politica unitaria in genere, bisogna prendere atto del disaccordo su valutazioni fondamentali della politica interna ed estera. Secondo Nenni, l'atteggiamento dei comunisti italiani di fronte alla svolta polacca e agli avvenimenti ungheresi è «critica, rispettoso per esempio a quella dei comunisti svizzeri e danesi, come anche rispetto a Tito, che tuttavia ha il torto di non aver condannato l'intervento jugoslavo. Se Nenni, Lombardi non è fuori dalla realtà quando ravvisa in tutto ciò prospettive di maggiore successo per i socialisti. L'unico che richiede, secondo Nenni, un'azione di rottura, da parte del Psi, è il comitato P.C. e delle forze reazio-

narie, viene favorito un processo generale di involuzione su basi anticomuniste. La conclusione di Nenni prescinde da questa situazione, si oppone formalmente a tale processo, ma prende posizione il gioco esista neppure a riecheggiare senza critica quella di Riccardo Lombardi, le quali, tra l'altro prospettavano un'azione di ostilità e di disturbo nel fronte di Pci anche con intenti elettorali.

Anche gli ultimi interventi nel dibattito che si è svolto al C.C. del Psi, prima dell'approvazione del documento finale, avevano riflettuto una notevole varietà di posizioni. Piccolo e meschino di Saragat, che sulla scia dei fatti di Ungheria, si è posto di nuovo sul terreno della politica dei blocchi e contro l'unificazione nella speranza di guadagnare dei voti, mentre in effetti prepara la liquidazione definitiva della socialdemocrazia dinanzi allo strapotere della D.C. Targetti ha messo in dubbio che esistano oggi le basi politiche per l'unificazione attuale. Lombardi ha criticato la posizione di Saragat di condividere le tesi di Panzieri, ha ritenuto che il Psi sia andato troppo oltre nel giudicare i fatti di Ungheria presunti dal progetto di restaurazione reazionaria, che la rivoluzione ungherese è andata via via assumendo. Mazzali ha riconosciuto che il processo di unificazione è posto oggi in difficoltà, e ne ha trattato la conclusione che occorre moltiplicare le proprie iniziative per alcuni aspetti riccheggianti quello di Lombardi. Matteucci ha posto l'accento sulla necessità della unificazione su una piattaforma unitaria, sulla base del classicismo, della democrazia, dell'internazionalismo.

Nell'insieme, l'appello si mantiene sul terreno delle affermazioni generali e non fa riferimento alle posizioni della socialdemocrazia né alla politica unitaria. Di tutto ciò, il congresso dovrà chiarire il contenuto ideologico, politico e programmatico della unificazione, sulla base del classicismo, della democrazia, dell'internazionalismo.

Circa la politica estera, Nenni si è detto «sorpreso» dallo atteggiamento di Saragat «in proposito», e ha ripetuto che una politica estera socialista non può fondarsi sui patteggiamenti, deve appoggiarsi alla ONU, deve essere «realista» nel senso di un superamento del blocco, deve essere di ispirazione neutralista. Ciò premesso, Nenni ha dedicato la seconda metà della sua replica alla polemica anticomunista.

Circa la politica unitaria in genere, bisogna prendere atto del disaccordo su valutazioni fondamentali della politica interna ed estera. Secondo Nenni, l'atteggiamento dei comunisti italiani di fronte alla svolta polacca e agli avvenimenti ungheresi è «critica, rispettoso per esempio a quella dei comunisti svizzeri e danesi, come anche rispetto a Tito, che tuttavia ha il torto di non aver condannato l'intervento jugoslavo. Se Nenni, Lombardi non è fuori dalla realtà quando ravvisa in tutto ciò prospettive di maggiore successo per i socialisti. L'unico che richiede, secondo Nenni, un'azione di rottura, da parte del Psi, è il comitato P.C. e delle forze reazio-

Nenni ha detto che i rapporti col Pci non si pongono più né in termini di patto di unità d'azione e neppure di patto di consultazione, ma in rapporti di reciproca libertà entro i limiti di una solidarietà di classe intorno ai problemi comuni della fabbrica, del villaggio ecc. Circa la politica unitaria in genere, bisogna prendere atto del disaccordo su valutazioni fondamentali della politica interna ed estera. Secondo Nenni, l'atteggiamento dei comunisti italiani di fronte alla svolta polacca e agli avvenimenti ungheresi è «critica, rispettoso per esempio a quella dei comunisti svizzeri e danesi, come anche rispetto a Tito, che tuttavia ha il torto di non aver condannato l'intervento jugoslavo. Se Nenni, Lombardi non è fuori dalla realtà quando ravvisa in tutto ciò prospettive di maggiore successo per i socialisti. L'unico che richiede, secondo Nenni, un'azione di rottura, da parte del Psi, è il comitato P.C. e delle forze reazio-

Nenni ha detto che i rapporti col Pci non si pongono più né in termini di patto di unità d'azione e neppure di patto di consultazione, ma in rapporti di reciproca libertà entro i limiti di una solidarietà di classe intorno ai problemi comuni della fabbrica, del villaggio ecc. Circa la politica unitaria in genere, bisogna prendere atto del disaccordo su valutazioni fondamentali della politica interna ed estera. Secondo Nenni, l'atteggiamento dei comunisti italiani di fronte alla svolta polacca e agli avvenimenti ungheresi è «critica, rispettoso per esempio a quella dei comunisti svizzeri e danesi, come anche rispetto a Tito, che tuttavia ha il torto di non aver condannato l'intervento jugoslavo. Se Nenni, Lombardi non è fuori dalla realtà quando ravvisa in tutto ciò prospettive di maggiore successo per i socialisti. L'unico che richiede, secondo Nenni, un'azione di rottura, da parte del Psi, è il comitato P.C. e delle forze reazio-

Nenni ha detto che i rapporti col Pci non si pongono più né in termini di patto di unità d'azione e neppure di patto di consultazione, ma in rapporti di reciproca libertà entro i limiti di una solidarietà di classe intorno ai problemi comuni della fabbrica, del villaggio ecc. Circa la politica unitaria in genere, bisogna prendere atto del disaccordo su valutazioni fondamentali della politica interna ed estera. Secondo Nenni, l'atteggiamento dei comunisti italiani di fronte alla svolta polacca e agli avvenimenti ungheresi è «critica, rispettoso per esempio a quella dei comunisti svizzeri e danesi, come anche rispetto a Tito, che tuttavia ha il torto di non aver condannato l'intervento jugoslavo. Se Nenni, Lombardi non è fuori dalla realtà quando ravvisa in tutto ciò prospettive di maggiore successo per i socialisti. L'unico che richiede, secondo Nenni, un'azione di rottura, da parte del Psi, è il comitato P.C. e delle forze reazio-

Nenni ha detto che i rapporti col Pci non si pongono più né in termini di patto di unità d'azione e neppure di patto di consultazione, ma in rapporti di reciproca libertà entro i limiti di una solidarietà di classe intorno ai problemi comuni della fabbrica, del villaggio ecc. Circa la politica unitaria in genere, bisogna prendere atto del disaccordo su valutazioni fondamentali della politica interna ed estera. Secondo Nenni, l'atteggiamento dei comunisti italiani di fronte alla svolta polacca e agli avvenimenti ungheresi è «critica, rispettoso per esempio a quella dei comunisti svizzeri e danesi, come anche rispetto a Tito, che tuttavia ha il torto di non aver condannato l'intervento jugoslavo. Se Nenni, Lombardi non è fuori dalla realtà quando ravvisa in tutto ciò prospettive di maggiore successo per i socialisti. L'unico che richiede, secondo Nenni, un'azione di rottura, da parte del Psi, è il comitato P.C. e delle forze reazio-

Nenni ha detto che i rapporti col Pci non si pongono più né in termini di patto di unità d'azione e neppure di patto di consultazione, ma in rapporti di reciproca libertà entro i limiti di una solidarietà di classe intorno ai problemi comuni della fabbrica, del villaggio ecc. Circa la politica unitaria in genere, bisogna prendere atto del disaccordo su valutazioni fondamentali della politica interna ed estera. Secondo Nenni, l'atteggiamento dei comunisti italiani di fronte alla svolta polacca e agli avvenimenti ungheresi è «critica, rispettoso per esempio a quella dei comunisti svizzeri e danesi, come anche rispetto a Tito, che tuttavia ha il torto di non aver condannato l'intervento jugoslavo. Se Nenni, Lombardi non è fuori dalla realtà quando ravvisa in tutto ciò prospettive di maggiore successo per i socialisti. L'unico che richiede, secondo Nenni, un'azione di rottura, da parte del Psi, è il comitato P.C. e delle forze reazio-

Nenni ha detto che i rapporti col Pci non si pongono più né in termini di patto di unità d'azione e neppure di patto di consultazione, ma in rapporti di reciproca libertà entro i limiti di una solidarietà di classe intorno ai problemi comuni della fabbrica, del villaggio ecc. Circa la politica unitaria in genere, bisogna prendere atto del disaccordo su valutazioni fondamentali della politica interna ed estera. Secondo Nenni, l'atteggiamento dei comunisti italiani di fronte alla svolta polacca e agli avvenimenti ungheresi è «critica, rispettoso per esempio a quella dei comunisti svizzeri e danesi, come anche rispetto a Tito, che tuttavia ha il torto di non aver condannato l'intervento jugoslavo. Se Nenni, Lombardi non è fuori dalla realtà quando ravvisa in tutto ciò prospettive di maggiore successo per i socialisti. L'unico che richiede, secondo Nenni, un'azione di rottura, da parte del Psi, è il comitato P.C. e delle forze reazio-

Nenni ha detto che i rapporti col Pci non si pongono più né in termini di patto di unità d'azione e neppure di patto di consultazione, ma in rapporti di reciproca libertà entro i limiti di una solidarietà di classe intorno ai problemi comuni della fabbrica, del villaggio ecc. Circa la politica unitaria in genere, bisogna prendere atto del disaccordo su valutazioni fondamentali della politica interna ed estera. Secondo Nenni, l'atteggiamento dei comunisti italiani di fronte alla svolta polacca e agli avvenimenti ungheresi è «critica, rispettoso per esempio a quella dei comunisti svizzeri e danesi, come anche rispetto a Tito, che tuttavia ha il torto di non aver condannato l'intervento jugoslavo. Se Nenni, Lombardi non è fuori dalla realtà quando ravvisa in tutto ciò prospettive di maggiore successo per i socialisti. L'unico che richiede, secondo Nenni, un'azione di rottura, da parte del Psi, è il comitato P.C. e delle forze reazio-

Nenni ha detto che i rapporti col Pci non si pongono più né in termini di patto di unità d'azione e neppure di patto di consultazione, ma in rapporti di reciproca libertà entro i limiti di una solidarietà di classe intorno ai problemi comuni della fabbrica, del villaggio ecc. Circa la politica unitaria in genere, bisogna prendere atto del disaccordo su valutazioni fondamentali della politica interna ed estera. Secondo Nenni, l'atteggiamento dei comunisti italiani di fronte alla svolta polacca e agli avvenimenti ungheresi è «critica, rispettoso per esempio a quella dei comunisti svizzeri e danesi, come anche rispetto a Tito, che tuttavia ha il torto di non aver condannato l'intervento jugoslavo. Se Nenni, Lombardi non è fuori dalla realtà quando ravvisa in tutto ciò prospettive di maggiore successo per i socialisti. L'unico che richiede, secondo Nenni, un'azione di rottura, da parte del Psi, è il comitato P.C. e delle forze reazio-

Nenni ha detto che i rapporti col Pci non si pongono più né in termini di patto di unità d'azione e neppure di patto di consultazione, ma in rapporti di reciproca libertà entro i limiti di una solidarietà di classe intorno ai problemi comuni della fabbrica, del villaggio ecc. Circa la politica unitaria in genere, bisogna prendere atto del disaccordo su valutazioni fondamentali della politica interna ed estera. Secondo Nenni, l'atteggiamento dei comunisti italiani di fronte alla svolta polacca e agli avvenimenti ungheresi è «critica, rispettoso per esempio a quella dei comunisti svizzeri e danesi, come anche rispetto a Tito, che tuttavia ha il torto di non aver condannato l'intervento jugoslavo. Se Nenni, Lombardi non è fuori dalla realtà quando ravvisa in tutto ciò prospettive di maggiore successo per i socialisti. L'unico che richiede, secondo Nenni, un'azione di rottura, da parte del Psi, è il comitato P.C. e delle forze reazio-

Nenni ha detto che i rapporti col Pci non si pongono più né in termini di patto di unità d'azione e neppure di patto di consultazione, ma in rapporti di reciproca libertà entro i limiti di una solidarietà di classe intorno ai problemi comuni della fabbrica, del villaggio ecc. Circa la politica unitaria in genere, bisogna prendere atto del disaccordo su valutazioni fondamentali della politica interna ed estera. Secondo Nenni, l'atteggiamento dei comunisti italiani di fronte alla svolta polacca e agli avvenimenti ungheresi è «critica, rispettoso per esempio a quella dei comunisti svizzeri e danesi, come anche rispetto a Tito, che tuttavia ha il torto di non aver condannato l'intervento jugoslavo. Se Nenni, Lombardi non è fuori dalla realtà quando ravvisa in tutto ciò prospettive di maggiore successo per i socialisti. L'unico che richiede, secondo Nenni, un'azione di rottura, da parte del Psi, è il comitato P.C. e delle forze reazio-

Nenni ha detto che i rapporti col Pci non si pongono più né in termini di patto di unità d'azione e neppure di patto di consultazione, ma in rapporti di reciproca libertà entro i limiti di una solidarietà di classe intorno ai problemi comuni della fabbrica, del villaggio ecc. Circa la politica unitaria in genere, bisogna prendere atto del disaccordo su valutazioni fondamentali della politica interna ed estera. Secondo Nenni, l'atteggiamento dei comunisti italiani di fronte alla svolta polacca e agli avvenimenti ungheresi è «critica, rispettoso per esempio a quella dei comunisti svizzeri e danesi, come anche rispetto a Tito, che tuttavia ha il torto di non aver condannato l'intervento jugoslavo. Se Nenni, Lombardi non è fuori dalla realtà quando ravvisa in tutto ciò prospettive di maggiore successo per i socialisti. L'unico che richiede, secondo Nenni, un'azione di rottura, da parte del Psi, è il comitato P.C. e delle forze reazio-

Nenni ha detto che i rapporti col Pci non si pongono più né in termini di patto di unità d'azione e neppure di patto di consultazione, ma in rapporti di reciproca libertà entro i limiti di una solidarietà di classe intorno ai problemi comuni della fabbrica, del villaggio ecc. Circa la politica unitaria in genere, bisogna prendere atto del disaccordo su valutazioni fondamentali della politica interna ed estera. Secondo Nenni, l'atteggiamento dei comunisti italiani di fronte alla svolta polacca e agli avvenimenti ungheresi è «critica, rispettoso per esempio a quella dei comunisti svizzeri e danesi, come anche rispetto a Tito, che tuttavia ha il torto di non aver condannato l'intervento jugoslavo. Se Nenni, Lombardi non è fuori dalla realtà quando ravvisa in tutto ciò prospettive di maggiore successo per i socialisti. L'unico che richiede, secondo Nenni, un'azione di rottura, da parte del Psi, è il comitato P.C. e delle forze reazio-

Nenni ha detto che i rapporti col Pci non si pongono più né in termini di patto di unità d'azione e neppure di patto di consultazione, ma in rapporti di reciproca libertà entro i limiti di una solidarietà di classe intorno ai problemi comuni della fabbrica, del villaggio ecc. Circa la politica unitaria in genere, bisogna prendere atto del disaccordo su valutazioni fondamentali della politica interna ed estera. Secondo Nenni, l'atteggiamento dei comunisti italiani di fronte alla svolta polacca e agli avvenimenti ungheresi è «critica, rispettoso per esempio a quella dei comunisti svizzeri e danesi, come anche rispetto a Tito, che tuttavia ha il torto di non aver condannato l'intervento jugoslavo. Se Nenni, Lombardi non è fuori dalla realtà quando ravvisa in tutto ciò prospettive di maggiore successo per i socialisti. L'unico che richiede, secondo Nenni, un'azione di rottura, da parte del Psi, è il comitato P.C. e delle forze reazio-

Nenni ha detto che i rapporti col Pci non si pongono più né in termini di patto di unità d'azione e neppure di patto di consultazione, ma in rapporti di reciproca libertà entro i limiti di una solidarietà di classe intorno ai problemi comuni della fabbrica, del villaggio ecc. Circa la politica unitaria in genere, bisogna prendere atto del disaccordo su valutazioni fondamentali della politica interna ed estera. Secondo Nenni, l'atteggiamento dei comunisti italiani di fronte alla svolta polacca e agli avvenimenti ungheresi è «critica, rispettoso per esempio a quella dei comunisti svizzeri e danesi, come anche rispetto a Tito, che tuttavia ha il torto di non aver condannato l'intervento jugoslavo. Se Nenni, Lombardi non è fuori dalla realtà quando ravvisa in tutto ciò prospettive di maggiore successo per i socialisti. L'unico che richiede, secondo Nenni, un'azione di rottura, da parte del Psi, è il comitato P.C. e delle forze reazio-

Nenni ha detto che i rapporti col Pci non si pongono più né in termini di patto di unità d'azione e neppure di patto di consultazione, ma in rapporti di reciproca libertà entro i limiti di una solidarietà di classe intorno ai problemi comuni della fabbrica, del villaggio ecc. Circa la politica unitaria in genere, bisogna prendere atto del disaccordo su valutazioni fondamentali della politica interna ed estera. Secondo Nenni, l'atteggiamento dei comunisti italiani di fronte alla svolta polacca e agli avvenimenti ungheresi è «critica, rispettoso per esempio a quella dei comunisti svizzeri e danesi, come anche rispetto a Tito, che tuttavia ha il torto di non aver condannato l'intervento jugoslavo. Se Nenni, Lombardi non è fuori dalla realtà quando ravvisa in tutto ciò prospettive di maggiore successo per i socialisti. L'unico che richiede, secondo Nenni, un'azione di rottura, da parte del Psi, è il comitato P.C. e delle forze reazio-

Nenni ha detto che i rapporti col Pci non si pongono più né in termini di patto di unità d'azione e neppure di patto di consultazione, ma in rapporti di reciproca libertà entro i limiti di una solidarietà di classe intorno ai problemi comuni della fabbrica, del villaggio ecc. Circa la politica unitaria in genere, bisogna prendere atto del disaccordo su valutazioni fondamentali della politica interna ed estera. Secondo Nenni, l'atteggiamento dei comunisti italiani di fronte alla svolta polacca e agli avvenimenti ungheresi è «critica, rispettoso per esempio a quella dei comunisti svizzeri e danesi, come anche rispetto a Tito, che tuttavia ha il torto di non aver condannato l'intervento jugoslavo. Se Nenni, Lombardi non è fuori dalla realtà quando ravvisa in tutto ciò prospettive di maggiore successo per i socialisti. L'unico che richiede, secondo Nenni, un'azione di rottura, da parte del Psi, è il comitato P.C. e delle forze reazio-

Nenni ha detto che i rapporti col Pci non si pongono più né in termini di patto di unità d'azione e neppure di patto di consultazione, ma in rapporti di reciproca libertà entro i limiti di una solidarietà di classe intorno ai problemi comuni della fabbrica, del villaggio ecc. Circa la politica unitaria in genere, bisogna prendere atto del disaccordo su valutazioni fondamentali della politica interna ed estera. Secondo Nenni, l'atteggiamento dei comunisti italiani di fronte alla svolta polacca e agli avvenimenti ungheresi è «critica, rispettoso per esempio a quella dei comunisti svizzeri e danesi, come anche rispetto a Tito, che tuttavia ha il torto di non aver condannato l'intervento jugoslavo. Se Nenni, Lombardi non è fuori dalla realtà quando ravvisa in tutto ciò prospettive di maggiore successo per i socialisti. L'unico che richiede, secondo Nenni, un'azione di rottura, da parte del Psi, è il comitato P.C. e delle forze reazio-

Nenni ha detto che i rapporti col Pci non si pongono più né in termini di patto di unità d'azione e neppure di patto di consultazione, ma in rapporti di reciproca libertà entro i limiti di una solidarietà di classe intorno ai problemi comuni della fabbrica, del villaggio ecc. Circa la politica unitaria in genere, bisogna prendere atto del disaccordo su valutazioni fondamentali della politica interna ed estera. Secondo Nenni, l'atteggiamento dei comunisti italiani di fronte alla svolta polacca e agli avvenimenti ungheresi è «critica, rispettoso per esempio a quella dei comunisti svizzeri e danesi, come anche rispetto a Tito, che tuttavia ha il torto di non aver condannato l'intervento jugoslavo. Se Nenni, Lombardi non è fuori dalla realtà quando ravvisa in tutto ciò prospettive di maggiore successo per i socialisti. L'unico che richiede, secondo Nenni, un'azione di rottura, da parte del Psi, è il comitato P.C. e delle forze reazio-

gli operai e ai contadini, la erosione e ostile nei confronti del Pci, e, secondo Nenni, uno stimolo a «processi interni» di revisione ideologica. Sempre secondo Nenni, lo stalinismo è il comunismo degli ultimi 35 anni, e quindi tutto un sistema e tutta una politica sono in discussione.

Aggiungendo, infine, che non provocherà i tentativi di approfittare degli avvenimenti ungheresi per varare leggi eccezionali anticomuniste, e che i tentativi andranno incontro alla netta opposizione dei socialisti (anche perché in Francia lo scioglimento del Pci fu seguito dallo scioglimento del partito socialista). Nenni ha detto che la preoccupazione di un isolamento del Pci non ha ragioni d'essere perché, o esso si isola da sé per il proprio settarismo, o nessuno può isolarlo. Naturalmente il Psi è deciso a difendere l'unità sindacale, e questa unità si concilierà con l'unificazione socialista.

Come si vede, la replica di Nenni si differenzia dai molti interventi al C.C. del Psi, da cui era emersa una notevole preoccupazione di fronte al pericolo di un'accettazione delle posizioni socialdemocratiche nel momento stesso in cui si manteneva in pari tempo la sottovalutazione da parte dei socialisti del terrore bianco, e del pericolo di restaurazione favorito da Nagy, e condannando quei socialisti che non hanno esitato a firmare manifesti di protesta insieme al partito di destra. Pertini ha affermato che i fatti di Ungheria non debbono in nessun modo indurre il Psi a mutare la sua posizione di partito classista legato al movimento operaio internazionale, né la sua

posizione nei confronti di ciò che rappresenta l'URSS e dei valori universali della Rivoluzione d'Ottobre, né portare a una rottura con i comunisti.

Circa l'unificazione Pertini ha respinto la artificiosa distinzione che si vorrebbe fare tra chi vuole l'unificazione e chi non la vuole, perché tutti i socialisti vogliono l'unificazione, ravvisando in essa un fattore determinante nella vita politica italiana. Non tutti concordano invece sul modo come deve essere fatta. Certo, non sul terreno della socialdemocrazia, mentre in effetti un tale pericolo esiste. Il Psi non ha nulla da rinviare alla sua politica, né può accettare le posizioni come quelle di Saragat sulla politica dei blocchi contrapposti, l'oltranzismo atlantico, una santa alleanza europea e via di seguito. Circa i rapporti con i comu-

nisti, che la unificazione socialista mette in discussione, Pertini ha riaffermato la giustezza della politica unitaria degli ultimi dieci anni, e domandandosi se essa sia ancora valida, ha risposto che la politica unitaria non dipende dai patti scritti ma dalla natura stessa del partito: se un partito è classista, come dovrebbe essere anche il nuovo partito unitificato, dovrà sempre praticare la solidarietà di classe. Gli interessi di classe rappresentati dai comunisti coincidono con gli interessi di classe rappresentati dai socialisti, e in ciò e la radice della politica unitaria. Rompere con i comunisti vorrebbe dire rompere con milioni di lavoratori, e la politica di coloro che vogliono conservare l'unificazione con un progressivo sfaldamento del Pci è la politica dei corvi, oltre a essere una politica illusoria.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

La sezione di amministrazione della Direzione del Pci ha comunicato ieri l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità fino alle ore 12 del 18 novembre: il totale complessivo è di 488.704.507 lire.

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

OGGI ALL'OLIMPICO
ROMA-FIORENTINA

BARBOLINI

Il dato più clamoroso della vigilia di Roma-Fiorentina è costituito senza dubbio dalla disintegrazione completa della compagine campione d'Italia, o meglio della sua linea di attacco, priva di quattro dei cinque giocatori titolari. Scontate più, per gli infortuni noti, le assenze di Virgili e di Prini, si sono aggiunte, nel giro di una settimana, le defezioni di Graton e di Montuori, imposte da circostanze diverse: infortunio in nazionale e discussa squalifica imposta dalla Lega.

Il colpo è grave. I fatti hanno dimostrato che Rozzoni è sufficientemente capace di sostituire Virgili al centro dell'attacco. Rozzoni, che a Roma non è mai stato visto all'opera, viene definito all'età del gioco cancellato, che è proprio della sua temperanza.

Per Graton e Montuori il discorso è diverso, giacché appare impresa titanica sostituire al centro della difesa un titolare, ovvero di due giocatori-chiave della formazione gialla. A rendere più grave e sfortunata la sorte della Fiorentina

particolari che Bernardini è solito affidare alla sua crociata, è il fatto che, quanto per le doti naturali di scatto, di velocità e anche di tiro (seppure si vogliono presentare riserve, circa la precisione del gioco conclusivo), che sono proprie del suo temperamento.

La notizia sulla assenza sicura anche della riserva Carpani, anche lui colpito da infortunio nel corso dell'allenamento settimanale.

Tuttavia, non pare che l'uomo chiamato a sostituire Carpani sia in calore assoluto. In realtà, non è interno di ruolo, ma solo mediano. Non sembra, però, a vedere le cose dall'esterno, che il mediano Scaramucci non possa non assolvere ai compiti di solito riservati a Graton.

Il fatto che Bernardini si sia deciso a affidare il ruolo di stopper, può mettere bene a tutto le doti di combattimento e di controllo stretto dell'uomo, a patto di non cadere nel trappole che facilmente Bernardini potrebbe scorgere. Del resto, non sarà più il compito di Losi contro Julinho, di cui è superfluo sottolineare il timbro di fuoriclasse.

Intanto nel cosiddetto gioco d'attacco, nella dinamica delle specifiche caratteristiche del ruolo di terzino, può preoccupare ancora il confronto che Stucchi dovrà sostenere con il centravanti Rozzoni, ma anche Stucchi, di molto migliorato rispetto alle prime prove nel debutto, nella sua qualità di stopper, può mettere bene a tutto le doti di combattimento e di controllo stretto dell'uomo, a patto di non cadere nel trappole che facilmente Bernardini potrebbe scorgere.

Sul valore dei laterali, che costituiscono il reparto più forte della Roma (Venturi, vedrete, avrà alle costole il mediano-mezz'ala Scaramucci) i giallorossi possono sicuramente fare affidamento. Interessante sarà il confronto fra il gioco d'attacco della Roma, nel quale non vedremo Ghigna a cui è stato preferito Barbarisi e la probabile, forte difesa della Fiorentina.

La partita è apertissima, a nostro avviso, e può essere una bella partita, anche per i ben noti motivi di rivalità, accesa soprattutto dalla direzione tecnica della squadra gialla. Forse la Roma parte favorita, ma sul pronostico saremmo prudentissimi.

Tecnici della Nazionale assisteranno al match

Com'è noto l'allenatore della Nazionale Foni e il C.T. Luciano Marino assisteranno all'incontro Roma-Fiorentina. Gli osservatori di alcuni giocatori delle due squadre da utilizzare nel prossimo incontro internazionale con l'Austria a Genova.



JULINHO non avrà Montuori «villano» sulla schiena, ma sarà sempre un uomo-spettacolo per i centomila dell'Olimpico

LA GRANDE RIUNIONE DI OGGI ALLE CAPANNELLE

Senza un vero favorito
il milionario "Tevere"

Fra i nomi dei dieci partenti spicca però il nome di Romanesco

Per i 4 milioni e 400 mila lire del classico Pr. Tevere, ultima prova riservata alla generazione dei due anni della stagione autunnale di galoppo, dieci puledri saranno oggi al nastro: Antony, Espadour, Tessuto, Aleppo, Giovanni, Romanesco, Bondi Mi-

terreno, di escludere gli altri concorrenti più di uno dei quali potrebbe essere in grado, in una giornata di vento di soffiare a suo favore il pronostico.

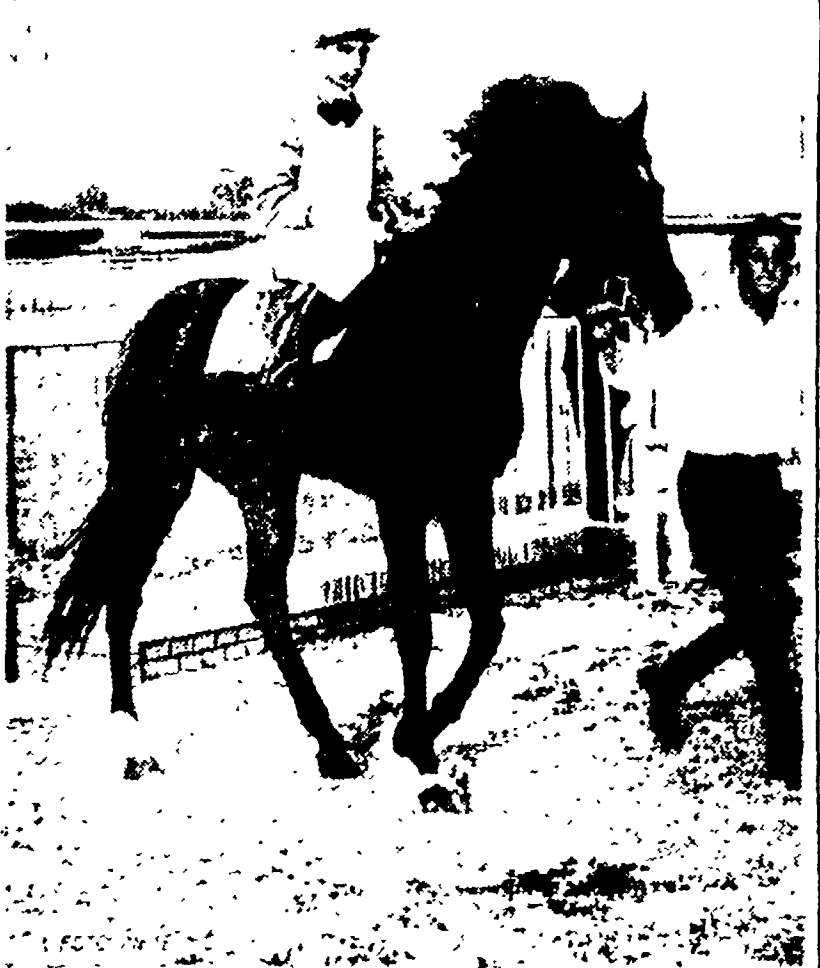
Corsa dunque estremamente interessante sia dal lato tecnico che da quello spet-

Ecco le nostre selezioni: 1. corso: Tevesio, Nalline, Pinturicchio; 2. corso: Dalai, Nor, Delle, Spadassi, 3. corso: Olea, Mascaretti, Palumbo; 4. corso: Rucchi, Stucchi, di Novera, Gasparini; 5. corso: Romanesco, Antony, Tessuto; 6. corso: Tron, Sprint, Thor; 7. corso: Polacco, Erta, Masekha; 8. corso: Carlela, Anna, Arbor, Tunesi.

Oggi a Roma
Rugby e Basket

Per il campionato di rugby oggi a Roma si svolgeranno le seguenti partite: S. Gabriele-Cus Roma (campo Acquafredda ore 14,30); Lazio-Gasparini (Stadio Torino ore 14,30).

Per il torneo di basket al Foro Italico, 18 la Roma affronterà i bolognesi del Preti-Gira.



AMIGONI, uno dei più quotati protagonisti

che, Fantastico, Hymnede ed Amigoni.

Difficile il pronostico stante l'assenza di luce tra la forma milanese e quella del sud-ovest, tra i concorrenti spicca il nome di Romanesco che per lo stile delle sue vittorie, per aver riportato il Criterium napoletano e per essere attualmente imbattuto, pensiamo debba essere indicato come il favorito della grande corsa.

Romanesco chiude tutti i concorrenti del centro-sud che in linea diretta od indiretta lo ha preceduto ma il raffronto con gli ottimi rappresentanti scesi dal nord per questa classica prova autunnale è quanto mai problematico.

Antony è infatti il vincitore del Gran Criterium di San Siro ed il secondo del «Chiusura» in cui fu battuto dal francese Verrieres ma in cui precedette Manabiti e Zimone che sulla distanza di 1400 metri vanno molto forte; ed anche in considerazione che per Romanesco la distanza di 1600 metri è una incognita così come il terreno certamente pesante. Antony ci sembra il cavallo che ha tutte le possibilità di riportare il «Tevere» anche se potrebbe risentire della fatica del «Chiusura» della traversata a Roma.

Esadour dovrebbe essere in corsa per dare una mano al compagno Antony mentre Giovanni, Tessuto ed Aleppo, pur essendo dei galoppatori assai interessanti ci sembrano inferiori ad Antony.

Sulla corsa insomma il «Tevere» sembra destinato a risolversi in un duello tra Antony e Romanesco, ma in verità non ce la sentiamo, specie con le incognite del

colore degli infortuni del pubblico delle grandi occasioni che affollerà il periplo dell'ippodromo romano.

La riunione avrà inizio alle 14 e comprenderà tra l'altro il ben noto Gran Premio Villa Giusti, una delle più importanti corse della stagione, e un 2000 metri della pista d'essai che ha raccolto ben 120 iscrizioni e che si presenta di grande interesse per la ben congegnata scala dei posti.

Intanto si ha da Taranto che anche Umberto Verzaghi, campione italiano del medio fondo, ha inoltrato alla Federazione pugilistica italiana, tramite il suo procuratore, Riccardo Sida, un documento d'ordine di Emilio Marconi.

NAPOLI, 17 — Il GUG Centrale ha respinto in data odierna le dimissioni dell'abito internazionale di pallanuoto Antonio Volpe, che le aveva rassegnate in seguito alla decisione del Consiglio centrale della FIN di inviare alle Olim-

MELBOURNE: sta per cominciare la grande avventura olimpica
Crollano i primi record mondiali

In una riunione svoltasi a Bendigo, l'americano Davis ha migliorato il suo record delle 120 y. ost. con 13" e King ha eguagliato quello delle 100 y. con 9"6

(Nostro servizio particolare)

MELBOURNE, 17 — Siamo entrati nella settimana di vigilia e comincia il crollo dei record mondiali. Forse qualche altro potrà registrarsi non prima del 15 milanesi non avesse limitato il numero delle gare prodromiche e non avesse disputato quelle effettive. Oggi a Bendigo, una località a 150 chilometri da Melbourne, si è svolta una riunione atletica alla quale hanno partecipato quasi tutti gli statunitensi, molti australiani, indonesiani e qualche atleta svedese e dell'Ungheria.

Il risultato tecnico più notevole è stato quello conseguito dall'ostacolista Jack Davis che ha corso le 120 yarde ost. nel tempo di 12"6.

battendo così il suo stesso record mondiale (un corso di omologazione) che è di 13"4. Il record ufficiale permesso alla statunitense Atletica con 12"5 e fu stabilito nel 1950.

Un altro tempo mondiale è stato stabilito dal velocista Leonard King — che prima della partenza per Melbourne aveva eguagliato il record mondiale dei 100 metri piani con 10"1 — il quale ha eguagliato il primato mondiale delle 100 yarde con il tempo di 9"6.

Tuttavia questi tempi eccezionali dei velocisti USA non hanno ancora permesso alla staffetta 4X100 statunitensi di conseguire un tempo di valore mondiale sulla distanza. Infatti la squadra composta da Murpherson, King, Stanfield

e Morrow non è andata più in là di un modesto 45"10 nella 4X100 yards.

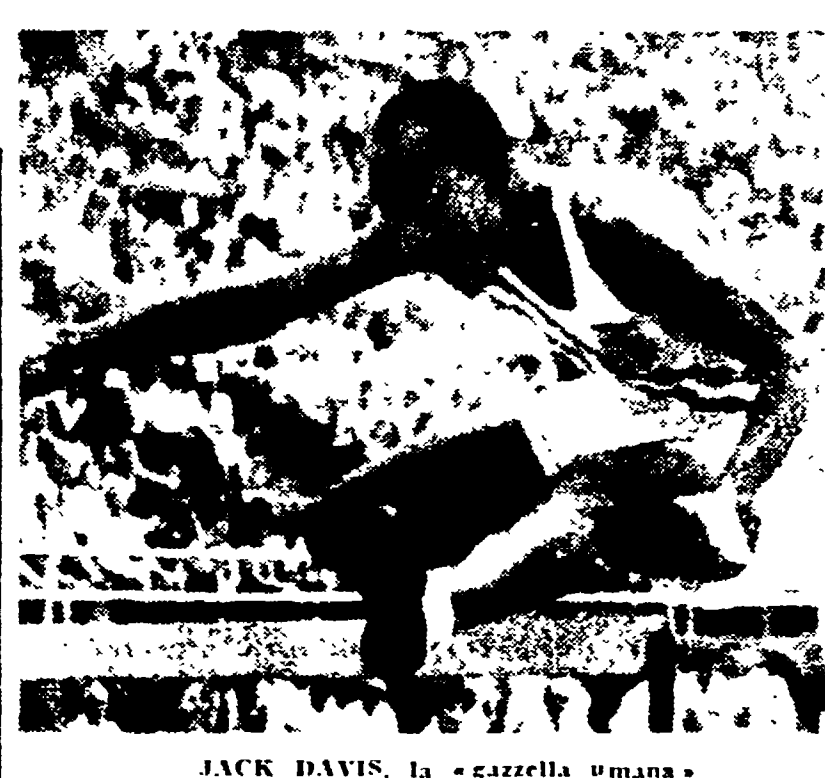
Altra squadra di rilievo sono stati quelli conseguiti dal finlandese Landstrom (campione d'Europa) nel salto con l'asta e nel lancio del martello. Gli americani, quest'anno, non hanno fatto nulla di nuovo. Il 1350 di Parry O'Brien, nel peso, il 731 del sudaficano Price nel salto in lungo ed il tempo di 20"9 di Bob Morrow nelle 220 yards.

Da quattro atleti allenamenti di questi giorni si ha notizia che i corridori e cestisti su strada hanno percorso duecento chilometri. Il C.T. Fiedler, allenatore della nazionale americana, ha dichiarato di essere molto soddisfatto del loro lavoro.

Alla prima Richmond, in vista dei giochi della pallanuoto, si è visto che i giocatori non mancano all'appello contro la squadra degli Stati Uniti che ha chiuso la partita vincendo per cinque a uno, segnando tre gol nel primo tempo e due nella ripresa. Il gol italiano è stato segnato nel primo tempo. Nella squadra azzurra non ha giocato Pucci, infortunato, e si sono alternati tutti gli altri componenti la squadra.

Dall'infermeria le notizie degli atleti italiani alla notizia che i corridori e cestisti su strada hanno percorso duecento chilometri. Il C.T. Fiedler, allenatore della nazionale americana, ha dichiarato di essere molto soddisfatto del loro lavoro.

Alla prima Richmond, in vista dei giochi della pallanuoto, si è visto che i giocatori non mancano all'appello contro la squadra degli Stati Uniti che ha chiuso la partita vincendo per cinque a uno, segnando tre gol nel primo tempo e due nella ripresa. Il gol italiano è stato segnato nel primo tempo. Nella squadra azzurra non ha giocato Pucci, infortunato, e si sono alternati tutti gli altri componenti la squadra.



JACK DAVIS, la «gazzella umana»

NOTIZIARIO
D'OLIMPIA

Nei giochi olimpici ciò che importa non è di vincere. Bensì lottare bene, con lealtà e con onesto cuore.

MELBOURNE, 17 — Il Comitato olimpico nazionale degli Stati Uniti ha rivolto un appello al Presidente Eisenhower perché intervenga in modo che la rappresentativa elvetica possa essere trasportata a Melbourne per partecipare ai Giochi. Il motivo è che, dopo essersi ritirata una prima volta, la rappresentativa svizzera aveva deciso nuovamente di prendere parte ai Giochi ma non fu in grado di trovare un aereo disponibile.

E' stato richiesto che un aereo delle forze americane in Germania parta immediatamente prendendo a bordo la rappresentativa elvetica.

MELBOURNE, 17 — La squadra sovietica di pallanuoto ha riportato una schiacciante vittoria per 12 a 3, contro la squadra dello Stato di Vittoria in una partita di allenamento alla quale hanno partecipato circa sessanta spettatori. Hanno deciso di impegnare i giocatori della squadra nel famoso Janus Krimmish alla festa.

MELBOURNE, 17 — Il campione americano degli 800 metri Tom Courtney, ha coperto le 800 yards con pista fangosa, spazzata dal vento, allo Stato dell'Università, in 1'50"8 senza usufruire di un battistrada Jim Bailey. L'asso australiano della distanza che era presente, ha detto ai giornalisti: «Potete senz'altro scrivere che Courtney sarà il vincitore degli 800 metri».

MELBOURNE, 17 — Dopo avere fatto un giro di pista ieri al Warburton Park il mezzofondista John Laivy ha dichiarato di sentirsi perfettamente in forma.

Non si è trattato di una grande corsa — egli ha detto — appena un po' di movimento, ma sono contento.

Landy ha corso con Alan Laivy, che fu mezzofondista del Nuovo Galles del Sud.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Pugilato: Marconi accetta la sfida di Loi

GROSSETO, 17 — A proposito della notizia giunta da Milano secondo cui il campione d'Europa del mezzo peso, Emilio Marconi, per un incontro in cui questi ponga in palio il proprio titolo continentale del medio leggero, Marconi ha dichiarato di non essere a conoscenza di una simile sfida.

«Comunque», ha soggiunto il pugile grossetano, ogni eventuale comunicazione sarà stata inoltrata al mio procuratore Mancini. Non ho però alcuna difficoltà a tirare con il pugno milanese né con il vincente dell'incontro Gabrielli-Verzaghi del 16 dicembre a Bari».

Intanto si ha da Taranto che anche Umberto Verzaghi, campione italiano del medio fondo, ha inoltrato alla Federazione pugilistica italiana, tramite il suo procuratore, Riccardo Sida, un documento d'ordine di Emilio Marconi.

NAPOLI, 17 — Il GUG Centrale ha respinto in data odierna le dimissioni dell'abito internazionale di pallanuoto Antonio Volpe, che le aveva rassegnate in seguito alla decisione del Consiglio centrale della FIN di inviare alle Olim-

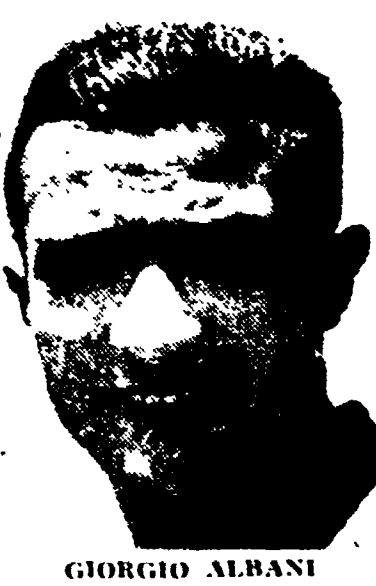
piadi di Melbourne il figure Andrea Costa.

NAPOLI, 17 — La 16enne Corry Schimmi ha battuto ieri sera nella piscina di 25 metri di Naxos-Tossium il primato europeo dei 100 metri stile libero in 1'58". Il record precedente resisteva da 16 anni e cioè dal 15 settembre 1940 quando la danese Hegerer realizzò il tempo di 5'06". Il primato mondiale della distanza appartiene all'australiana Lorraine Crapp con 4'47".2

LONDRA, 17 — L'Automobile Club inglese comunica che il Gran Premio d'Inghilterra sarà considerato anche Gran Premio d'Europa e sarà disputato ad Aintree il 20 luglio del prossimo anno.

Ciclismo: a Milano i campionati d'inverno

MILANO, 17 — Gli sprinters e i velocisti si disputeranno domani sulla pista del Palazzo dello Sport gli scudetti internazionali della velocità. Gli italiani, ad eccezione di Magni e Maule, parteciperanno all'interessante manifestazione. Nelle gare di velocità i pistardisti fanno naturalmente preferire malgrado la pista non si presenti per loro ideale.



GIORGIO ALBANI

L'omnium avrà invece i suoi motivi più interessanti nella lotta tra gli stradisti Coppi e Albani e l'indiano dell'insediamento Nevada. La sempre limpida classe dei «campanissimi» garantisce una ottima prestazione per Fausto.

NELLA QUARTA SERIE

C. Neri-Torres 3-0

TORRES: Campuzi, Fogli, Ricci, Ciani, Massoni, Zaccaria, Buschi, Guasco, Sabatini, Monti, Lepri.

NERI: Leonardi, Antonazzi, Garzelli, Sordi, Panizza, D. Napoli, Pistolesi, Zavaglio, Rossi, Giorgio, Caruso.

Artista: Sirigona di Nola. Reti: nel primo tempo al 3' e al 22' Zavaglio; nel secondo tempo al 10' Monti.

(E. P.) — Continuando nella serie positiva, l'undici giallorosso ha vinto la partita, ad impossessarsi dell'intera posta in palio.

Il gioco del C. Neri non è stato da manuale, ma possiamo dire di aver visto un'ottima partita di calcio. Infatti, assicuratosi il risultato nei primi minuti, i giocatori di Neri si sono dati la possibilità di averla da parte, all'attacco, ragionevole a causa del risultato, quasi allo scendere del termine, con una terza rete. Ottimo l'operato del signor Sirigona.

Spes-Monteponi 2-1

MONTEPONE: Cucchetti, Star, da, Ciani, Macci, Travero, Giachetti, Fusi, Soldani, Baccano, Brugna, Tattara.

SPES: De Luca, Arena, Invernizzi, Giarola, Minelli, Giannelli, Cusi, Quaresima, Ippoliti, B. Belardi.

Artista: Cipriano di Neera Interiore.

Marcatelli, nel primo tempo al 12' Quaresima, al 20' Felici, al 31' Brugna.

(C.S.) — Partita strana all'Aratillo tra la Spes e il Montepone, strana a causa del risultato molto lontano dai reali valori dimostrati dalle due squadre in campo.

La Spes, ben presto portata in vantaggio, ha cercato di difendere la vittoria fino alla fine, lasciando l'iniziativa del gioco ai rossoneri che hanno dominato anche senza frutto al campo.

Fra i migliori citiamo per gli ospiti: Giachetti, Tattara e Soldani; per i padroni di casa: Giarola, Felici e Stocco.

Poco soddisfacente l'arbitraggio.

Il torneo UISP di pallanuoto

Organizzata dall'UISP di Roma, si svolgerà oggi al campo della Garbatella la quarta giornata del campionato di pallanuoto femminile e la prima della Coppa d'Autunno maschile.

Ecco il programma orario.

Femminile: ore 9.00 S. Giovanni-Preti; ore 9.30 S. Giovanni-Preti; ore 10.00 S. Giovanni-Preti; ore 10.30 S. Giovanni-Preti; ore 11.00 S. Giovanni-Preti; ore 11.30 S. Giovanni-Preti; ore 12.00 S. Giovanni-Preti; ore 12.30 S. Giovanni-Preti; ore 13.00 S. Giovanni-Preti; ore 13.30 S. Giovanni-Preti; ore 14.00 S. Giovanni-Preti; ore 14.30 S. Giovanni-Preti; ore 15.00 S. Giovanni-Preti; ore 15.30 S. Giovanni-Preti; ore 16.00 S. Giovanni-Preti; ore 16.30 S. Giovanni-Preti; ore 17.00 S. Giovanni-Preti; ore 17.30 S. Giovanni-Preti; ore 18.00 S. Giovanni-Preti; ore 18.30 S. Giovanni-Preti; ore 19.00 S. Giovanni-Preti; ore 19.30 S. Giovanni-Preti; ore 20.00 S. Giovanni-Preti; ore 20.30 S. Giovanni-Preti; ore 21.00 S. Giovanni-Preti; ore 21.30 S. Giovanni-Preti; ore 22.00 S. Giovanni-Preti; ore 22.30 S. Giovanni-Preti; ore 23.00 S. Giovanni-Preti; ore 23.30 S. Giovanni-Preti; ore 24.00 S. Giovanni-Preti; ore 24.30 S. Giovanni-Preti; ore 25.00 S. Giovanni-Preti; ore 25.30 S. Giovanni-Preti; ore 26.00 S. Giovanni-Preti; ore 26.30 S. Giovanni-Preti; ore 27.00 S. Giovanni-Preti; ore 27.30 S. Giovanni-Preti; ore 28.00 S. Giovanni-Preti; ore 28.30 S. Giovanni-Preti; ore 29.00 S. Giovanni-Preti; ore 29.30 S. Giovanni-Preti; ore 30.00 S. Giovanni-Preti; ore 30.30 S. Giovanni-Preti; ore 31.00 S. Giovanni-Preti; ore 31.30 S. Giovanni-Preti; ore 32.00 S. Giovanni-Preti; ore 32.30 S. Giovanni-Preti; ore 33.00 S. Giovanni-Preti; ore 33.30 S. Giovanni-Preti; ore 34.00 S. Giovanni-Preti; ore 34.30 S. Giovanni-Preti; ore 35.00 S. Giovanni-Preti; ore 35.30 S. Giovanni-Preti; ore 36.00 S. Giovanni-Preti; ore 36.30 S. Giovanni-Preti; ore 37.00 S. Giovanni-Preti; ore 37.30 S. Giovanni-Preti; ore 38.00 S. Giovanni-Preti; ore 38.30 S. Giovanni-Preti; ore 39.00 S. Giovanni-Preti; ore 39.30 S. Giovanni-Preti; ore 40.00 S. Giovanni-Preti; ore 40.30 S. Giovanni-Preti; ore 41.00 S. Giovanni-Preti; ore 41.30 S. Giovanni-Preti; ore 42.00 S. Giovanni-Preti; ore 42.30 S. Giovanni-Preti; ore 43.00 S. Giovanni-Preti; ore 43.30 S. Giovanni-Preti; ore 44.00 S. Giovanni-Preti; ore 44.30 S. Giovanni-Preti; ore 45.00 S. Giovanni-Preti; ore 45.30 S. Giovanni-Preti; ore 46.00 S. Giovanni-Preti; ore 46.30 S. Giovanni-Preti; ore 47.00 S. Giovanni-Preti; ore 47.30 S. Giovanni-Preti; ore 48.00 S. Giovanni-Preti; ore 48.30 S. Giovanni-Preti; ore 49.00 S. Giovanni-Preti; ore 49.30 S. Giovanni-Preti; ore 50.00 S. Giovanni-Preti; ore 50.30 S. Giovanni-Preti; ore 51.00 S. Giovanni-Preti; ore 51.30 S. Giovanni-Preti; ore 52.00 S. Giovanni-Preti; ore 52.30 S. Giovanni-Preti; ore 53.00 S. Giovanni-Preti; ore 53.30 S. Giovanni-Preti; ore 54.00 S. Giovanni-Preti; ore 54.30 S. Giovanni-Preti; ore 55.00 S. Giovanni-Preti; ore 55.30 S. Giovanni-Preti; ore 56.00 S. Giovanni-Preti; ore 56.30 S. Giovanni-Preti; ore 57.00 S. Giovanni-Preti; ore 57.30 S. Giovanni-Preti; ore 58.00 S. Giovanni-Preti; ore 58.30 S. Giovanni-Preti; ore 59.00 S. Giovanni-Preti; ore 59.30 S. Giovanni-Preti; ore 60.00 S. Giovanni-Preti; ore 60.30 S. Giovanni-Preti; ore 61.00 S. Giovanni-Preti; ore 61.30 S. Giovanni-Preti; ore 62.00 S. Giovanni-Preti; ore 62.30 S. Giovanni-Preti; ore 63.00 S. Giovanni-Preti; ore 63.30 S. Giovanni-Preti; ore 64.00 S. Giovanni-Preti; ore 64.30 S. Giovanni-Preti; ore 65.00 S. Giovanni-Preti; ore 65.30 S. Giovanni-Preti; ore 66.00 S. Giovanni-Preti; ore 66.30 S. Giovanni-Preti; ore 67.00 S. Giovanni-Preti; ore 67.30 S. Giovanni-Preti; ore 68.00 S. Giovanni-Preti; ore 68.30 S. Giovanni-Preti; ore 69.00 S. Giovanni-Preti; ore 69.30 S. Giovanni-Preti; ore 70.00 S. Giovanni-Preti; ore 70.30 S. Giovanni-Preti; ore 71.00 S. Giovanni-Preti; ore 71.30 S. Giovanni-Preti; ore 72.00 S. Giovanni-Preti; ore 72.30 S. Giovanni-Preti; ore 73.00 S. Giovanni-Preti; ore 73.30 S. Giovanni-Preti; ore 74.00 S. Giovanni-Preti; ore 74.30 S. Giovanni-Preti; ore 75.00 S. Giovanni-Preti; ore 75.30 S. Giovanni-Preti; ore 76.00 S. Giovanni-Preti; ore 76.30 S. Giovanni-Preti; ore 77.00 S. Giovanni-Preti; ore 77.30 S. Giovanni-Preti; ore 78.00 S. Giovanni-Preti; ore 78.30 S. Giovanni-Preti; ore 79.00 S. Giovanni-Preti; ore 79.30 S. Giovanni-Preti; ore 80.00 S. Giovanni-Preti; ore 80.30 S. Giovanni-Preti; ore 81.00 S. Giovanni-Preti; ore 81.30 S. Giovanni-Preti; ore 82.00 S. Giovanni-Preti; ore 82.30 S. Giovanni-Preti; ore 83.00 S. Giovanni-Preti; ore 83.30 S. Giovanni-Preti; ore 84.00 S. Giovanni-Preti; ore 84.30 S. Giovanni-Preti; ore 85.00 S. Giovanni-Preti; ore 85.30 S. Giovanni-Preti; ore 86.00 S. Giovanni-Preti; ore 86.30 S. Giovanni-Preti; ore 87.00 S. Giovanni-Preti; ore 87.30 S. Giovanni-Preti; ore 88.00 S. Giovanni-Preti; ore 88.30 S. Giovanni-Preti; ore 89.00 S. Giovanni-Preti; ore 89.30 S. Giovanni-Preti; ore 90.00 S. Giovanni-Preti; ore 90.30 S. Giovanni-Preti; ore 91.00 S. Giovanni-Preti; ore 91.30 S. Giovanni-Preti; ore 92.00 S. Giovanni-Preti; ore 92.30 S. Giovanni-Preti; ore 93.00 S. Giovanni-Preti; ore 93.30 S. Giovanni-Preti; ore 94.00 S. Giovanni-Preti; ore 94.30 S. Giovanni-Preti; ore 95.00 S. Giovanni-Preti; ore 95.30 S. Giovanni-Preti; ore 96.00 S. Giovanni-Preti; ore 96.30 S. Giovanni-Preti; ore 97.00 S. Giovanni-Preti; ore 97.30 S. Giovanni-Preti; ore 98.00 S. Giovanni-Preti; ore 98.30 S. Giovanni-Preti; ore 99.00 S. Giovanni-Preti; ore 99.30 S. Giovanni-Preti; ore 100.00 S. Giovanni-Preti; ore 100.30 S. Giovanni-Preti; ore 101.00 S. Giovanni-Preti; ore 101.30 S. Giovanni-Preti; ore 102.00 S. Giovanni-Preti; ore 102.30 S. Giovanni-Preti; ore 103.00 S. Giovanni-Preti; ore 103.30 S. Giovanni-Preti; ore 104.00 S. Giovanni-Preti; ore 104.30 S. Giovanni-Preti; ore 105.00 S. Giovanni-Preti; ore 105.30 S. Giovanni-Preti; ore 106.00 S. Giovanni-Preti; ore 106.30 S. Giovanni-Preti; ore 107.00 S. Giovanni-Preti; ore 107.30 S. Giovanni-Preti; ore 108.00 S. Giovanni-Preti; ore 108.30 S. Giovanni-Preti; ore 109.00 S. Giovanni-Preti; ore 109.30 S. Giovanni-Preti; ore 110.00 S. Giovanni-Preti; ore 110.30 S. Giovanni-Preti; ore 111.00 S. Giovanni-Preti; ore 111.30 S. Giovanni-Preti; ore 112.00 S. Giovanni-Preti; ore 112.30 S. Giovanni-Preti; ore 113.00 S. Giovanni-Preti; ore 113.30 S. Giovanni-Preti; ore 114.00 S. Giovanni-Preti; ore 114.30 S. Giovanni-Preti; ore 115.00 S. Giovanni-Preti; ore 115.30 S. Giovanni-Preti; ore 116.00 S. Giovanni-Preti; ore 116.30 S. Giovanni-Preti; ore 117.00 S. Giovanni-Preti; ore 117.30 S. Giovanni-Preti; ore 118.00 S. Giovanni-Preti; ore 118.30 S. Giovanni-Preti; ore 119.00 S. Giovanni-Preti; ore 119.30 S. Giovanni-Preti; ore 120.00 S. Giovanni-Preti; ore 120.30 S. Giovanni-Preti; ore 121.00 S. Giovanni-Preti; ore 121.30 S. Giovanni-Preti; ore 122.00 S. Giovanni-Preti; ore 122.30 S. Giovanni-Preti; ore 123.00 S. Giovanni-Preti; ore 123.30 S. Giovanni-Preti; ore 124.00 S. Giovanni-Preti; ore 124.30 S. Giovanni-Preti; ore 125.00 S. Giovanni-Preti; ore 125.30 S. Giovanni-Preti; ore 126.00 S. Giovanni-Preti; ore 126.30 S. Giovanni-Preti; ore 127.00 S. Giovanni-Preti; ore 127.30 S. Giovanni-Preti; ore 128.00 S. Giovanni-Preti; ore 128.30 S. Giovanni-Preti; ore 129.00 S. Giovanni-Preti; ore 129.30 S. Giovanni-Preti; ore 130.00 S. Giovanni-Preti; ore 130.30 S. Giovanni-Preti; ore 131.00 S. Giovanni-Preti; ore 131.30 S. Giovanni-Preti; ore 132.00 S. Giovanni-Preti; ore 132.30 S. Giovanni-Preti; ore 133.00 S. Giovanni-Preti; ore 133.30 S. Giovanni-Preti; ore 134.00 S. Giovanni-Preti; ore 134.30 S. Giovanni-Preti; ore 135.00 S. Giovanni-Preti; ore 135.30 S. Giovanni-Preti; ore 136.00 S. Giovanni-Preti; ore 136.30 S. Giovanni-Preti; ore 137.00 S. Giovanni-Preti; ore 137.30 S. Giovanni-Preti; ore 138.00 S. Giovanni-Preti; ore 138.30 S. Giovanni-Preti; ore 139.00 S. Giovanni-Preti; ore 139.30 S. Giovanni-Preti; ore 140.00 S. Giovanni-Preti; ore 140.30 S. Giovanni-Preti; ore 141.00 S. Giovanni-Preti; ore 141.30 S. Giovanni-Preti; ore 142.00 S. Giovanni-Preti; ore 142.30 S. Giovanni-Preti; ore 143.00 S. Giovanni-Preti; ore 143.30 S. Giovanni-Preti; ore 144.00 S. Giovanni-Preti; ore 144.30 S. Giovanni-Preti; ore 145.00 S. Giovanni-Preti; ore 145.30 S. Giovanni-Preti; ore 146.00 S. Giovanni-Preti; ore 146.30 S. Giovanni-Preti; ore 147.00 S. Giovanni-Preti; ore 147.30 S. Giovanni-Preti; ore 148.00 S. Giovanni-Preti; ore 148.30 S. Giovanni-Preti; ore 149.00 S. Giovanni-Preti; ore 149.30 S. Giovanni-Preti; ore 150.00 S. Giovanni-Preti; ore 150.30 S. Giovanni-Preti; ore 151.00 S. Giovanni-Preti; ore 151.30 S. Giovanni-Preti; ore 152.00 S. Giovanni-Preti; ore 152.30 S. Giovanni-Preti; ore 153.00 S. Giovanni-Preti; ore 153.30 S. Giovanni-Preti; ore 154.00 S. Giovanni-Preti; ore 154.30 S. Giovanni-Preti; ore 155.00 S. Giovanni-Preti; ore 155.30 S. Giovanni-Preti; ore 156.00 S. Giovanni-Preti; ore 156.30 S. Giovanni-Preti; ore 157.00 S. Giovanni-Preti; ore 157.30 S. Giovanni-Preti; ore 158.00 S. Giovanni-Preti; ore 158.30 S. Giovanni-Preti; ore 159.00 S. Giovanni-Preti; ore 159.30 S. Giovanni-Preti; ore 160.00 S. Giovanni-Preti; ore 160.30 S. Giovanni-Preti; ore 161.00 S. Giovanni-Preti; ore 161.30 S. Giovanni-Preti; ore 162.00 S. Giovanni-Preti; ore 162.30 S. Giovanni-Preti; ore 163.00 S. Giovanni-Preti; ore 163.30 S. Giovanni-Preti; ore 164.00 S. Giovanni-Preti; ore 164.30 S. Giovanni-Preti; ore 165.00 S. Giovanni-Preti; ore 165.30 S. Giovanni-Preti; ore 166.00 S. Giovanni-Preti; ore 166.30 S. Giovanni-Preti; ore 167.00 S. Giovanni-Preti; ore 167.30 S. Giovanni-Preti; ore 168.00 S. Giovanni-Preti; ore 168.30 S. Giovanni-Preti; ore 169.00 S. Giovanni-Preti; ore 169.30 S. Giovanni-Preti; ore 170.00 S. Giovanni-Preti; ore 170.30 S. Giovanni-Preti; ore 171.00 S. Giovanni-Preti; ore 171.30 S. Giovanni-Preti; ore 172.00 S. Giovanni-Preti; ore 172.30 S. Giovanni-Preti; ore 173.00 S. Giovanni-Preti; ore 173.30 S. Giovanni-Preti; ore 174.00 S. Giovanni-Preti; ore 174.30 S. Giovanni-Preti; ore 175.00 S. Giovanni-Preti; ore 175.30 S. Giovanni-Preti; ore 176.00 S. Giovanni-Preti; ore 176.30 S. Giovanni-Preti; ore 177.00 S. Giovanni-Preti; ore 177.30 S. Giovanni-Preti; ore 178.00 S. Giovanni-Preti; ore 178.30 S. Giovanni-Preti; ore 179.00 S. Giovanni-Preti; ore 179.30 S. Giovanni-Preti; ore 180.00 S. Giovanni-Preti; ore 180.30 S. Giovanni-Preti; ore 181.00 S. Giovanni-Preti; ore 181.30 S. Giovanni-Preti; ore 182.00 S. Giovanni-Preti; ore 182.30 S. Giovanni-Preti; ore 183.00 S. Giovanni-Preti; ore 183.30 S. Giovanni-Preti; ore 184.00 S. Giovanni-Preti; ore 184.30 S. Giovanni-Preti; ore 185.00 S. Giovanni-Preti; ore 185.30 S. Giovanni-Preti; ore 186.00 S. Giovanni-Preti; ore 186.30 S. Giovanni-Preti; ore 187.00 S. Giovanni-Preti; ore 187.30 S. Giovanni-Preti; ore 188.00 S. Giovanni-Preti; ore 188.30 S. Giovanni-Preti; ore 189.00 S. Giovanni-Preti; ore 189.30 S. Giovanni-Preti; ore 190.00 S. Giovanni-Preti; ore 190.30 S. Giovanni-Preti; ore 191.00 S. Giovanni-Preti; ore 191.30 S. Giovanni-Preti; ore 192.00 S. Giovanni-Preti; ore 192.30 S. Giovanni-Preti; ore 193.00 S. Giovanni-Preti; ore 193.30 S. Giovanni-Preti; ore 194.00 S. Giovanni-Preti; ore 194.30 S. Giovanni-Preti; ore 195.00 S. Giovanni-Preti; ore 195.30 S. Giovanni-Preti; ore 196.00 S. Giovanni-Preti; ore 196.30 S. Giovanni-Preti; ore 197.00 S. Giovanni-Preti; ore 197.30 S. Giovanni-Preti; ore 198.00 S. Giovanni-Preti; ore 198.30 S. Giovanni-Preti; ore 199.00 S. Giovanni-Preti; ore 199.30 S. Giovanni-Preti; ore 200.00 S. Giovanni-Preti; ore 200.30 S. Giovanni-Preti; ore 201.00 S. Giovanni-Preti; ore 201.30 S. Giovanni-Preti; ore 202.00 S. Giovanni-Preti; ore 202.30 S. Giovanni-Preti; ore 203.00 S. Giovanni-Preti; ore 203.30 S. Giovanni-Preti; ore 204.00 S. Giovanni-Preti; ore 204.30 S.

VIVA ATTESA PER IL DISCORSO CHE PRONUNCERÀ' OGGI TOGLIATTI A CONCLUSIONE DEI LAVORI

Vita del Partito, linea politica e ideologia all'esame del Congresso dei comunisti bolognesi

La riforma agraria e la Costituzione - Il problema dei ceti medi - L'unità nella fabbrica - L'intervento di Dozza - Il saluto dei socialisti e la politica unitaria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA, 17. — Una quarantina di interventi, il continuo afflusso di delegazioni di lavoratori e di telegrammi delle sezioni che annunciano il completamento del tesseramento ed il reclutamento di nuovi iscritti, hanno già dato una prima idea della portata del dibattito aperto sulla relazione del compagno Bonazzi al Congresso della Federazione comunista bolognese. Un tema particolarmente vivo ed energico. Vi è uno sforzo di elaborazione e di critica, di ricchezza di idee e di suggerimenti, che riflette il dibattito avvenuto in migliaia di congressi di cellula e di sezione, il più ampio che sia mai registrato sino ad oggi. Le critiche, come dicevamo, sono state vivaci: ciò è la prova di come i lavoratori abbiano profondamente sentito l'esigenza posta dagli avvenimenti di questi ultimi mesi ed anni, di approfondire i temi della vita del Partito, la sua linea politica, la sua stessa ideologia.

«Gli operai», ha detto un lavoratore della Dozza, con grande sincerità — hanno sentito nella loro carne l'angoscia delle scelte che si sono dovute fare in queste settimane. Le hanno discusse con forza. Talvolta hanno lasciato affiorare dei risentimenti, ma soprattutto hanno cercato di trovare una spiegazione che sentivano sempre più necessaria, mentre si scatenava la carneficina. Ora, di fronte allo sforzo manifesto dei nostri avversari di approfittare della situazione internazionale per isolare o dividere il nostro Partito, gli operai bolognesi hanno avvertito la necessità di stringersi in un fronte ancor più compatto. Noi discutiamo, noi cerchiamo di contribuire alla creazione di una linea nuova ed originale, ma facciamo questo all'interno del Partito, affinché esso sia più forte, più unito e più saldo. In questo clima viene sentito oggi l'avvicinarsi e persino lo scontrarsi di opinioni e giudizi diversi, ma pre acuti ed interessanti. Le tesi del Comitato centrale sono state il filo conduttore di questa discussione, ma non l'hanno limitata: i delegati hanno fatto uno sforzo continuo per arricchirla, estenderla e renderla sempre più concreta.

I braccianti della bassa e il docente universitario

Scegliamo, fra i tanti, questo intervento di un lavoratore della «bassa». Quinto Cenacchi di Crevalcore: Nelle nostre sezioni — egli ha detto — scarsa è stata negli ultimi anni la partecipazione dei compagni alle riunioni, alla discussione. Essi rispondono, a chi domanda, che loro il perché di tale assenteismo, che le riunioni servono, che le rivendicazioni dei lavoratori non le risolveranno le assemblee, ma che il rimedio unico è la creazione di una società socialista, per la quale, al momento opportuno, tutti saranno sempre pronti a battersi. Anche noi pensavamo che la riforma agraria si sarebbe conquistata solo col socialismo. Ma quando abbiamo potuto ascoltare la voce diretta dei contadini, nei nostri congressi di cellula e di sezione, abbiamo dovuto cambiare parere. I contadini ritengono che una riforma agraria sia realizzabile anche nella situazione attuale, applicando la Costituzione, ponendo un limite alla proprietà terriera ed espropriando sia l'eccedenza, sia i terreni di bonifica in cui non sia stata compiuta alcuna opera di trasformazione agraria. Da questa esperienza politica noi abbiamo ricavato quindi, una importante lezione di carattere generale: che occorre legarsi ai lavoratori, prenderne i bisogni, e lottare su questa base per la attuazione delle riforme: ciò che significa lottare in concreto per la realizzazione del socialismo attraverso una via nostra.

Dai problemi dei contadini a quelli degli artigiani: ne ha parlato Athos Zamboni, occupandosi in generale della situazione del medio ceto. «Io condivido — egli ha detto — la politica del Partito per queste categorie. Osservo tuttavia che, quando si parla dei coltivatori diretti le tesi del Comitato centrale assicurano che essi avranno garantito nella società socialista un godimento assoluto della loro proprietà. Tale garanzia, pur essendo data in generale nelle stesse tesi, dovrebbe però essere esplicitamente affermata anche per gli artigiani e per gli esercenti del commercio al dettaglio, i piccoli imprenditori insomma che costituiscono una forza notevole nel Paese e che, pur non essendo oppressi dalla terra dei monopoli, non sono in grado di superare il loro isolamento e il potere scellerato dei privi della loro proprietà. È interessante notare come le parole dell'artigiano abbiano trovato una immediata

corrispondenza in quelle del professore dell'Università, Paolo Fortunati, economista ben noto: «Sul piano internazionale — egli ha affermato — la realtà del sistema degli Stati socialisti impone la nuova prospettiva di una politica economica coordinata nel mondo socialista nel pieno rispetto dell'indipendenza, della sovranità, dell'egualianza dei singoli Paesi. Sul piano interno, la realtà di una concentrazione monopolistica costituisce una condizione oggettiva di nuove prospettive politico-economiche per la costruzione della società democratica e socialista sulla base di alleanze economiche che uniscano, operai, contadini e medi proprietari.

«Sorgono così nuove ca-

ratteristiche sul piano poli-

tico-economico e nella tra-

sformazione simultanea ed

immediata dei rapporti di

produzione direttamente i-

gati alla concentrazione mo-

nopolistica e finanziaria».

E questo tema è stato poi

largamente ripreso dal com-

pagno Giuseppe Dozza, che ha

posto con chiarezza la neces-

sità di un approfondimento

nelle Tesi del CC del proble-

ma dell'alleanza con i ceti

medi urbani, e non solo con

quelli della campagna. Un al-

tro importante elemento è sta-

to precisato dal sindaco di

Bologna: nella nostra lotta

per l'attuazione della Costitu-

zione — egli ha detto — uno

dei cardini deve essere la rea-

lizzazione delle Regioni, e noi

precisiamo che la sosteniamo

per ragioni di principio, di-

chiarendo che la Regione è

necessaria anche in uno Stato

socialista.

Il punto centrale dell'intervento del compagno Dozza è

stato dedicato ai problemi

sollevati dai fatti di Ungheria.

Essi devono essere profon-

damente meditati da tutti noi,

e per darne un giudizio e

per trarne una lezione che

serva a nutrire di elementi

nazionali e democratici la no-

stra azione, in modo che ci

sia possibile legarci a strati

sempre più larghi della socie-

tà. Il nostro congresso deve

rivolgere ai partiti operai de-

gli altri Paesi esprimendo

la nostra solidarietà; ma

deve esprimere anche a questi

partiti la nostra convinzione

della necessità di un profondo

legame con le masse dei loro

Paesi, di una democratizza-

zione della società socialista,

di una solida unità nel seno

dei partiti operai su una base

politica efficiente quale garan-

zia contro il ripetersi degli

errori del passato.

Io penso — ha proseguito

Dozza — che quanto ri-

guarda gli Stati socialisti e la

loro lotta per la pace le tesi

del partito debbano essere al-

largate e completate: è neces-

sario chiarire che la pace è

una posizione di principio del

socialismo, insita nella natura

stessa del movimento socia-

lista mondiale. Solo nella pace

il socialismo può dare tutti

i suoi frutti. Per conseguenza

noi dobbiamo avere una poli-

tica di pace che sia come prin-

cipio basilare contro tutte le

organizzazioni di guerra: dal

Patto atlantico all'U.E.O. e al

blocco imperialista della guer-

ra fredda. Il che non toglie

che sia giusto continuare la

lotta affinché — anche entro

il quadro dell'alleanza atlant-

ica — il nostro governo, as-

suma una posizione più re-

sponsabile, più indipendente,

più pacifica.

Le Commissioni interne

e l'unità operaia

Partitocrazia, in questo scar-

so resoconto, non possiamo

riferire né tutti gli inter-

venti né i loro termini esatti

e vivi. Continuiamo però a

scegliere cercando di dare

almeno una impressione ge-

nerale della ricchezza dei

temi sviluppati nella discus-

sione. Sui problemi operai

riportiamo schematicamente

l'intervento di Antonio Pa-

nieri della «Schiavina» che

ha approfondito nel loro ter-

mini concreti.

«La salvaguardia dell'unità

della Commissione interna —

ha detto Panieri — è per

noi un impegno che non è

detto da motivi di prati-

ca o da calcolo di parte. Noi

proponiamo che le elezioni

avvengano in modo tale da

rafforzare, facendo cioè «im-

prendere che tutti voteranno

e se resteranno uniti. Occ-

orre cioè che i candidati go-

dano della fiducia effettiva

dei lavoratori, che siano pre-

sentiati e discussi da tut-

te le maestranze, sostituiti se

necessario, per far sì che

Commissione interna eletta

sia in ogni caso l'espressio-

ne della volontà dei lavo-

ratori, impegnata ad ope-

rare sempre in stretto con-

tatto con loro».

Questioni agrarie, interna-

le

RUBENS TEDESCHI

Un caso di lebbra

nelle carceri di Enna

Il detenuto la contrasse vent'anni fa in Eti-

opia — Si tratta di una forma non contagiosa

Studente truffatore

per pagarsi il soggiorno

NAPOLI, 17. — Lo studente

calabrese Michele Pernicaro, di

24 anni, del III corso di medi-

cina dell'Università di Napoli,

è stato denunciato per truffa

aggravata ed usurpazione di ti-

tolo.

Per pagarsi le tasse ed il so-

gno di alloggio si era dato co-

me il figlio di un medico, di

cui stesso Ma la grafia con la

quale erano scritte tutte le ri-

chieste ha insospettito il diret-

tore dell'ufficio di Napoli del-

la ditta, il quale lo ha denun-

ciato alla polizia. Il giovane ha

confessato.

Un caso di lebbra

nelle carceri di Enna

Il detenuto la contrasse vent'anni fa in Eti-

opia — Si tratta di una forma non contagiosa

Studente truffatore

per pagarsi il soggiorno

NAPOLI, 17. — Lo studente

calabrese Michele Pernicaro, di

24 anni, del III corso di medi-

cina dell'Università di Napoli,

è stato denunciato per truffa

aggravata ed usurpazione di ti-

tolo.

Per pagarsi le tasse ed il so-

gno di alloggio si era dato co-

me il figlio di un medico, di

cui stesso Ma la grafia con la

quale erano scritte tutte le ri-

chieste ha insospettito il diret-

tore dell'ufficio di Napoli del-

la ditta, il quale lo ha denun-

ciato alla polizia. Il giovane ha

confessato.

Un caso di lebbra

nelle carceri di Enna

Il detenuto la contrasse vent'anni fa in Eti-

opia — Si tratta di una forma non contagiosa

Studente truffatore

per pagarsi il soggiorno

NAPOLI, 17. — Lo studente

calabrese Michele Pernicaro, di

24 anni, del III corso di medi-

cina dell'Università di Napoli,

è stato denunciato per truffa

aggravata ed usurpazione di ti-

tolo.

Per pagarsi le tasse ed il so-

gno di alloggio si era dato co-

me il figlio di un medico, di

cui stesso Ma la grafia con la

quale erano scritte tutte le ri-

chieste ha insospettito il diret-

tore dell'ufficio di Napoli del-

la ditta, il quale lo ha denun-

ciato alla polizia. Il giovane ha

confessato.

Un caso di lebbra

nelle carceri di Enna

Il detenuto la contrasse vent'anni fa in Eti-

opia — Si tratta di una forma non contagiosa

Studente truffatore

per pagarsi il soggiorno

NAPOLI, 17. — Lo studente

calabrese Michele Pernicaro, di

24 anni, del III corso di medi-

cina dell'Università di Napoli,

è stato denunciato per truffa

aggravata ed usurpazione di ti-

tolo.

Per pagarsi le tasse ed il so-

gno di alloggio si era dato co-

me il figlio di un medico, di

cui stesso Ma la grafia con la

quale erano scritte tutte le ri-

chieste ha insospettito il diret-

tore dell'ufficio di Napoli del-

la ditta, il quale lo ha denun-

ciato alla polizia. Il giovane ha

confessato.

Un caso di lebbra

nelle carceri di Enna

Il detenuto la contrasse vent'anni fa in Eti-

opia — Si tratta di una forma non contagiosa

Studente truffatore

per pagarsi il soggiorno

NAPOLI, 17. — Lo studente

calabrese Michele Pernicaro, di

24 anni, del III corso di medi-

cina dell'Università di Napoli,

è stato denunciato per truffa

aggravata ed usurpazione di ti-

tolo.

Per pagarsi le tasse ed il so-

gno di alloggio si era dato co-

me il figlio di un medico, di

cui stesso Ma la grafia con la

quale erano scritte tutte le ri-

chieste ha insospettito il diret-

tore dell'ufficio di Napoli del-

la ditta, il quale lo ha denun-

ciato alla polizia. Il giovane ha

confessato.

Un caso di lebbra

nelle carceri di Enna

Il detenuto la contrasse vent'anni fa in Eti-

opia — Si tratta di una forma non contagiosa

Studente truffatore

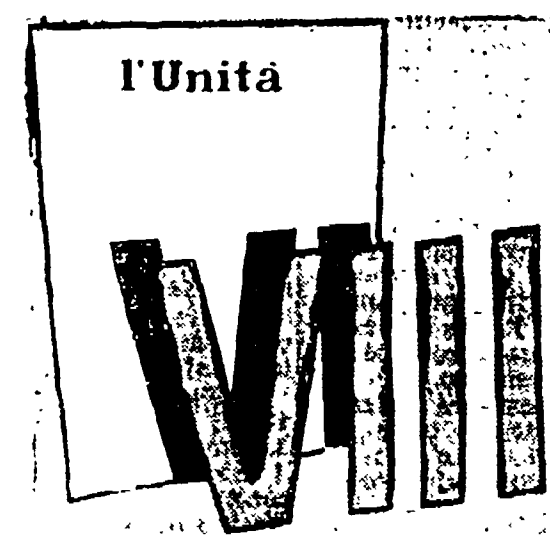
per pagarsi il soggiorno

Per contribuire alla difesa della pace contro i provocatori di guerra e i nemici del socialismo raccogliamo nuovi abbonamenti all'Unità



TARIFFE

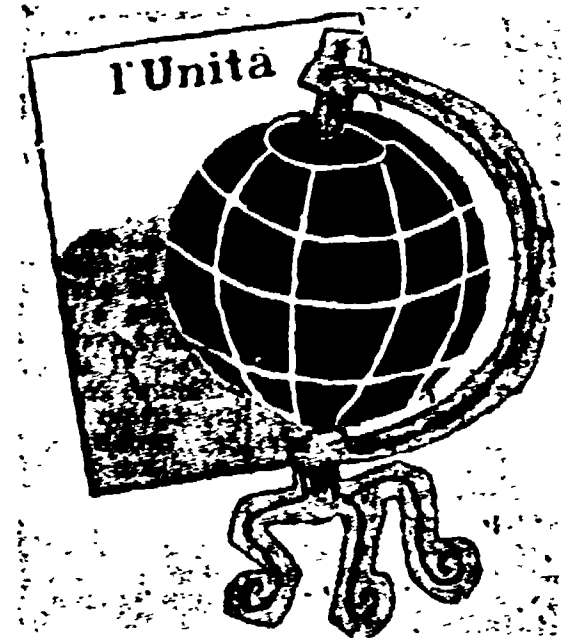
	Abbonamenti normali		Abbonamenti speciali	
	Per 6 numeri	Per 7 numeri	Per 1 giorno	Per 2 giorni
Annuo . .	7.500	8.700	1.350	2.600
Semestrale	3.900	4.500	700	1.350
Trimestrale	2.050	2.350	350	700



Per rafforzare il partito e guidare i lavoratori sulla via italiana al socialismo ABBONATEVI ANCHE VOI

Volete conoscere ogni giorno tutti gli avvenimenti, orientare altri cittadini, risparmiare in un anno lire 2.160, ricevere gratuitamente il giornale per tutto il mese di dicembre?

ABBONATEVI ALL'UNITÀ!



Ogni compagno attivo contribuisca ad allargare la nostra propaganda socialista conquistando stabilmente nuovi lettori con l'abbonamento all'Unità

Le questioni della terra e del lavoro, del collocamento, la giusta causa dei salari e della previdenza — ha aggiunto Galetti — sono alla base del programma invernale che la Segreteria nazionale propone al comitato centrale di adottare insieme alle tradizionali richieste assistenziali.

Diffidente alla nuova ondata

razionalista e le lotte dei

contadini e le iniziative del

padronato che prendendo

spunto dai tragici fatti di Un-

gheria cerca di dividere i la-

voratori per aumentare il lo-

ro sfruttamento. È necessario

coagulare consolidando l'unità

dei lavoratori

Per progredire — ha pro-

seguito Galetti — la condi-

zione essenziale è quella di

liquidare il monopolio terri-

toriale e di esercitare

I BAMBINI DI PORTO SAID DISTRUTTA



PORTO SAID — Tra le macerie della città distrutta dal bombardamento anglo-francese, i bimbi cercano disperatamente qualcosa da mangiare, un rotame qualsiasi da rivendere al mercato

SI ATTENDE PER LA GIORNATA ODIERNA IL COMUNICATO CONCLUSIVO

Un accordo economico concluderà i colloqui fra polacchi e sovietici

Oggetto dell'incontro sono stati i rapporti tra gli Stati ma non quelli fra i partiti - Gli ambasciatori occidentali abbandonano un ricevimento quando Krusiov sottolinea le responsabilità degli aggressori in Egitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 17. — I negoziati di Mosca tra polacchi e sovietici sono giunti a una felice conclusione. Domani pomeriggio al Cremlino i rappresentanti dei due paesi firmeranno una importante dichiarazione comune sulla amicizia tra i due paesi e sul loro futuro rapporto. Da quanto abbiamo appreso, questo documento non farà alcun cenno alle relazioni fra i due partiti di tale problema, contrariamente alle previsioni, non si è praticamente discusso in queste giornate, almeno in forme ufficiali, poiché si è rapidamente constatato che non vi era nulla da discutere. I polacchi hanno dichiarato ai compagni polacchi che quando essi stanno facendo tutto a Mosca una completa simpatia lo stesso fratello appoggio va al compagno Gomulka e alla nuova direzione del partito. Per il resto, si tratta di questioni interne polacche, in cui i sovietici non intendono immischiarsi, poiché ritengono che siano i polacchi stessi a doverle risolvere come credono più opportuno.

Amplio riflesso troveranno invece nella dichiarazione di domani le questioni militari ed economiche. Si può dire fin da ora che l'U.R.S.S. darà alla Polonia gli aiuti supplementari che le sono stati richiesti: fra l'altro, si parla di forniture di un milione di tonnellate di grano. L'accordo raggiunto stabilirà le basi di una serie di convenzioni com-

piementari, che verranno stipulate nelle prossime settimane. Quella soddisfazione per i polacchi è rassicurante che le delegazioni esprimono in forma non ancora ufficiale, è stata proclamata questa sera ad alta voce dai massimi esponenti delle due parti. Krusiov e Gomulka, durante l'ormai tradizionale ricevimento al Cremlino. In questa occasione Krusiov ha pronunciato un breve discorso di politica estera, che ha sollevato un incidente diplomatico, non grave.

Delle trattative con i polacchi il primo segretario ha detto che si tratta « di un incontro, efficace e pratico nel pieno senso di queste parole. I miei amici hanno detto che quando essi stanno facendo tutto a Mosca una completa simpatia lo stesso fratello appoggio va al compagno Gomulka e alla nuova direzione del partito. Per il resto, si tratta di questioni interne polacche, in cui i sovietici non intendono immischiarsi, poiché ritengono che siano i polacchi stessi a doverle risolvere come credono più opportuno.

La nota sovietica sul disarmo generale all'esame degli esperti al Quai d'Orsay

L'attacco all'Egitto sta avendo rovinose ripercussioni sull'economia francese - La crisi dei carburanti provoca licenziamenti nell'industria e la rovina di decine di migliaia di commercianti - Razionamento della benzina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 17. — La nuova proposta sovietica per una conferenza a cinque sul disarmo progressivo e controllato è in questo momento oggetto di attento esame da parte dei circoli politici e diplomatici parigini. Il Quai d'Orsay non appena avrà ultimato l'esame della nota emetterà un comunicato che dovrebbe essere reso noto nella notte o più verosimilmente nella mattinata di domani.

Il governo di Parigi, infatti, è chiamato a dare una risposta comune alle proposte sovietiche e alla Francia la folle avventura tentata dal governo Mollet. Al ministero delle Finanze, dopo l'annuncio di ogni giorno, si moltiplicano ogni giorno. Se prima dell'aggressione allo Egitto il bilancio era deficitario di quasi mille miliardi e

l'inflazione era alle porte, oggi tutte le previsioni di risanamento economico sono allarmanti: perché non si tratta soltanto di pagare le spese dell'ultimo attacco, ma soprattutto le sue immediate conseguenze. Dall'America, com'era nelle previsioni, dovranno essere importati fortissimi quantitativi di petrolio e di carbone. Ma a quale prezzo, calcolando le maggiori pretese americane e le quasi doppie spese di trasporto? Come se non bastasse, l'America pone delle condizioni politiche a questi aiuti. Esiste cioè l'immediata sottomissione al volere dell'ONU (e ai suoi) delle truppe franco-britanniche stanziate in Egitto ed un ritorno dell'Europa sotto il suo controllo economico.

E non c'è da fare resistenza, che le scorte sono agli sgoccioli e il paese non può arrestare il suo ciclo produttivo. L'America, insomma, ha ottenuto la sua grande rivincita sui ribelli inglesi e francesi. Se si pensa infatti che Eden e Mollet avevano accettato, per un certo periodo, il sogno di scalzare dall'Europa l'influenza americana e che, al contrario, il fallimento della loro campagna in Egitto li costringe ora a chiedere disperatamente aiuto all'Atlantico, si avrà la misura dello scacco diplomatico, politico, militare ed economico subito dalle due potenze occidentali.

L'insensata guerra con la quale Mollet voleva abbattere Nasser e « pacificare » l'Algeria, costerà all'Europa, e non solo alla Francia, una nuova e più dura servitù economica nei confronti degli Stati Uniti. A Parigi, intanto, i primi effetti delle restrizioni decise dal governo sono già visibili: il traffico intensissimo della capitale è oggi notevolmente diminuito. Una grande percentuale di distributori ha chiuso i battenti e diventa problematico, per gli automobilisti, rifornirsi anche di piccoli quantitativi di benzina.

Porto Said dopo molti giorni di attesa. Le persone destinate ad imbarcarsi sono state convocate affrettatamente al consolato. I loro bagagli denunciano il poco tempo impiegato per i preparativi, la sorpresa della partenza e l'impossibilità di portare con sé una città squassata dalla guerra, valigie e altri involucri. Per i maggiori parti, quindi, sistemazioni di fortuna con borse traboccanti di oggetti, pacchi legati alla mano, peggio, fedi improvvisate con coperte e lenzuola.

La notizia tuttavia il fatto che la polizia, diffusa nelle ultime edizioni dei giornali, ha distribuito immediatamente per alleviare le preoccupazioni dell'opinione pubblica e creare un clima di maggiore fiducia nei prossimi sviluppi della situazione internazionale.

Le Monde, commentando brevemente la nota sovietica, non poteva non porre nel massimo rilievo il fatto che « la proposta comporta delle reali concessioni, in special modo l'accettazione parziale del piano Eisenhower di ispezione aerea, e l'idea di una diminuzione provvisoria e controllata degli armamenti degli effettivi ai due lati della « cortina di ferro ». Quanto basta perché diventi necessario un serio esame di questo programma ».

In tanto la situazione generale della Francia, davanti alla crisi dei carburanti, si fa di giorno in giorno più drammatica investendo i più importanti settori della produzione nazionale.

Un consiglio interministeriale, riunitosi per tre ore stamattina, ha deciso di sospendere completamente la distribuzione della benzina dal mezzogiorno del sabato al mattino del lunedì fino alla completa sistemazione del problema delle forniture di petrolio. Mercoledì il Consiglio dei ministri ordinò di sospendere dal canto suo, approvare il definitivo razionamento dei combustibili liquidi, a quanto ci risulta, le prefetture sono già state fornite dei buoni di prelievo da distribuire ai proprietari di automobili.

Il fatto è che, nonostante le ottimistiche previsioni ministeriali, la Francia disporrebbe di scorte di carburanti per soli cinquanta giorni e che ancor più ridotte sarebbero le riserve di nafta. Naturalmente questo grave stato di cose non colpisce soltanto i lavoratori addetti alle raffinerie, i distributori e i ragazzetti della prima industria risentire della crisi del petrolio è quella automobilistica. La grande casa SIMCA si dichiara costretta, a partire dalla settimana entrante, a ridurre gli orari di lavoro, ad eseguire licenziamenti e ad

PER LA NOTA SOVIETICA SODDISFAZIONE A VARSAVIA

La delegazione polacca nella capitale dell'URSS avrebbe ottenuto un prestito e la vendita di 1 milione di tonnellate di grano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA, 17. — Le nuove proposte sovietiche sul problema del disarmo e la creazione in Europa di zone sottoposte al controllo internazionale sono state accolte a Varsavia con una certa soddisfazione. Le proposte dell'annuncio ufficiale da Mosca, ne aveva dato notizia l'« Express » wiccorny il quotidiano della sera della capitale in una corrispondenza da Mosca a firma di Tommas Atkins in cui si annunciava come minuit una iniziativa diplomatica della U.R.S.S. che avrebbe tenuto conto delle esigenze della proposta avanzata a Ginevra da Eden e da Eisenhower e avrebbe creato una utile base per il superamento delle difficoltà che si erano sinora soppresse per la soluzione del problema tedesco e la creazione di un patto di sicurezza collettivo.

Le rivelazioni dell'« Express » wiccorny erano state apprese a Varsavia con grande soddisfazione anche per il fatto che il piano elaborato dal ministero degli Esteri sovietico tende alla dissoluzione dei blocchi militari in cui è divisa attualmente l'Europa. A Varsavia la settimana si chiude in clima di ottimismo anche per le notizie e le indiscrezioni che cominciano a giungere da Mosca sull'andamento dei negoziati polacco-sovietici. Il brindisi pronunciato ieri da Krusiov per esprimere la soddisfazione del governo e del partito per il ritorno di Gomulka alla direzione del Partito operaio polacco rappresenta agli occhi di Varsavia la conferma dell'appannamento delle divergenze di vedute che erano sorte quattro settimane fa fra i due paesi e avevano trovato la loro espressione nella improvvisa visita dei dirigen-

253 cittadini italiani si imbarcano a Porto Said

PORTO SAID, 17. — La nave italiana « Ascania », è entrata oggi a Porto Said per iniziare le operazioni di sgombero delle donne e dei bambini italiani. La colonia italiana di Porto Said è una delle più numerose fra le comunità straniere. La nave aveva atteso al largo, per alcuni giorni, che nel porto, affollatissimo di navi militari, si facesse posto anche per lei.

Lo sgombero delle donne e dei bambini italiani è stato organizzato dal consolato italiano. L'« Ascania », dopo aver sbarcato un carico di viveri e di altri beni, ha preso a bordo trecentotrenta persone, per la maggior parte donne e bambini della colonia italiana di Porto Said, ed è ripartita. Alla partenza, hanno assistito centinaia di parenti ed amici che non hanno nascosto la loro commozione e le loro lagrime.

L'imbarco è stato quanto mai affrettato. I parenti e i loro bagagli, approntati rapidamente, sono stati trasportati fin sotto bordo dell'« Ascania » da mezzi da sbarco inglesi. L'« Ascania » è diretta a Napoli, dove arriverà fra due giorni. A bordo sono saliti 253 italiani (182 adulti e 71 bambini, 25 greci, 14 maltesi, 5 tedeschi e 13 persone di altra nazionalità, turchi per la maggior parte).

Tutti i parenti hanno vissuto le tragiche giornate della guerra contro l'Egitto, dello sbarco e dell'occupazione anglo-francese, degli accaniti combattimenti per le strade di Porto Said.

La partenza è stata decisa improvvisamente « stamattina » quando il console italiano di Porto Said Vincenti Mareri è stato informato che finalmente l'« Ascania » sarebbe giunta a

Il compositore Stravinski lascia l'ospedale

MONACO, 17. — Il compositore e direttore d'orchestra Igor Stravinski potrà lasciare domani l'ospedale nel quale era stato ricoverato in seguito ad un attacco di influenza

Un rastrellamento israeliano provoca morti e feriti a Gaza

Le vittime fra la popolazione araba sarebbero da 12 a 35 - La versione ufficiale e la testimonianza del rappresentante dell'O.N.U.

TEL AVIV, 17. — Si è avuta oggi la conferma ufficiale di un sanguinoso rastrellamento effettuato lunedì scorso dalle truppe israeliane nella cittadina araba di Rafah, nella striscia di Gaza occupata da Israele. Mentre il comandante militare israeliano della zona ten. col. Chaim Gaon, parla di una decina di morti e di 18 feriti fra gli arabi, il direttore per Gaza della commissione soccorsi dell'ONU, Thomas Hameson, ha dichiarato alla stampa che gli arabi uccisi nel corso del rastrellamento sono 25 e quelli feriti 50.

Il ten. col. Gaon ha fornito ai giornalisti una versione ufficiale dalla quale risulta che le autorità israeliane, sospettando che la popolazione civile araba di Rafah detenesse armi e nascondesse soldati, organizzò lunedì scorso un rastrellamento ordinando di evacuare la cittadina, nella notte della domenica al lunedì. All'alba del lunedì le autorità israeliane ordinarono che tutti gli arabi di sesso maschile si presentassero in apposte località per un controllo.

Poiché molti arabi — ha dichiarato il ten. col. Gaon — si rifiutarono di obbedire, i soldati israeliani entrarono nelle case per costringerli ad uscire con la forza. Alcuni fra quelli catturati riuscirono a darsi alla fuga, riprendendo la linea di sabbia intorno a Rafah. Dapprima i soldati israeliani intimarono loro la resa mediante colpi sparati in aria, poi aprirono il fuoco contro i fuggiaschi, uccidendone una decina e ferendone altri 18.

Appreso dai giornalisti che Thomas Hameson aveva invece parlato di 35 morti e di 50 feriti, il ten. col. Gaon ha detto che presumibilmente Hameson aveva tratto tali cifre dalle informazioni « esagerate » fornitegli dagli arabi. Fra la popolazione locale regna un vivo fermento.

Le rivelazioni dell'« Express » wiccorny erano state apprese a Varsavia con grande soddisfazione anche per il fatto che il piano elaborato dal ministero degli Esteri sovietico tende alla dissoluzione dei blocchi militari in cui è divisa attualmente l'Europa.

A Varsavia la settimana si chiude in clima di ottimismo anche per le notizie e le indiscrezioni che cominciano a giungere da Mosca sull'andamento dei negoziati polacco-sovietici. Il brindisi pronunciato ieri da Krusiov per esprimere la soddisfazione del governo e del partito per il ritorno di Gomulka alla direzione del Partito operaio polacco rappresenta agli occhi di Varsavia la conferma dell'appannamento delle divergenze di vedute che erano sorte quattro settimane fa fra i due paesi e avevano trovato la loro espressione nella improvvisa visita dei dirigen-

La delegazione polacca nella capitale dell'URSS avrebbe ottenuto un prestito e la vendita di 1 milione di tonnellate di grano

253 cittadini italiani si imbarcano a Porto Said

Il compositore Stravinski lascia l'ospedale

Un rastrellamento israeliano provoca morti e feriti a Gaza

Le vittime fra la popolazione araba sarebbero da 12 a 35 - La versione ufficiale e la testimonianza del rappresentante dell'O.N.U.

Il compositore Stravinski lascia l'ospedale

Un rastrellamento israeliano provoca morti e feriti a Gaza

TOTI

È UN PRODOTTO B.P.D.

lava tutto meglio

bucato
roba fine
stoviglie

DOMANI IL VOTO A PALAZZO DEI NORMANNI

La Loggia ripropone la formula centrista

DC, PSDI, PLI sono però in minoranza alla
Assemblea siciliana - Nuove alleanze sono ne-
cessarie per un programma di rinnovamento

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO, 17. — Nel pomeriggio di lunedì l'Assemblea siciliana si riunirà in sessione straordinaria per eleggere il Presidente e la nuova Giunta di governo. Il fatto nuovo — dopo il rovesciamento di Alessi avvenuto all'alba del 3 novembre per iniziativa, soprattutto, dei deputati comunisti — è costituito dalle deliberazioni adottate ieri sera dal gruppo parlamentare democristiano il quale, con 29 voti a favore, 3 contrari e 5 astenuti, ha designato l'on. Giuseppe La Loggia a presiedere la futura Giunta.

Questa, sempre secondo le intenzioni dei dirigenti fanfaniani, dovrebbe continuare a basarsi sulla formula tripartita (centro DC, PLI, PSDI). Ma i tre partiti non dispongono della maggioranza in assemblea. Trentasette i dc, due socialisti, due repubblicani, tre liberali, fanno 41 voti, mentre ce ne vogliono almeno 46 per avere una sicura minima maggioranza.

Quello elemento nuovo — il centro — è costituito da 7 deputati missini e 10 socialisti. Non si può quindi dire che la crisi sia stata vinta da una conclusione. Tutti i problemi che, urgendo in maniera drammatica, determinarono nel giorno dei morti la caduta di Alessi, rimangono ancora sul tavolo, condizionando con la loro gravità le scelte necessarie e improrogabili. E' significativo quanto a questo proposito su un giornale di Palermo, un autorevole parlamentare democristiano, l'on. Milazzo, che dal 1947 a oggi ha retto con Restivo prima e con Alessi poi, alterativamente, due dei più importanti ruoli dell'amministrazione regionale, l'assessorato ai Lavori pubblici e quello all'Agricoltura.

«La costituzione di un governo che pensi a se e a sé stesso», dice, «è una amministrazione che scriveva testualmente — o che pensò di durare appoggiandosi su fluida maggioranza — così come hanno sempre fatto i governi di questa regione, da Alessi a Restivo, n.d.r., non risolverà infatti la crisi. Un tale governo al contrario sarà portatore di nuovi germi di crisi che fatalmente, con le loro conseguenze, porteranno alla Sicilia».

Questo è il problema di fronte al quale si trovano l'on. La Loggia e la DC. Colui che risolve la crisi, dice Milazzo, per conto suo, ha indicato una soluzione nella formazione di una maggioranza «la più larga possibile» e proponendo il superamento della formula tripartita. «Il trisismo, apertura a destra, apertura a sinistra, con quella dell'apertura al buonsenso», cioè senza discriminazioni, dell'apertura verso tutti, è la formula che porta a superare la difesa dell'istituto fondamento dell'autonomia siciliana, oggi violentemente attaccato dal governo centrale, anche il rapido risanamento economico dell'isola.

Posizione interessante, anche se non esente nella sua formulazione di equivoci e di limitazioni. Ma quando il gruppo dc, la cui condanna è certa, dice: «difficile dirlo, anche perché il dibattito su questo punto, in seno al gruppo di maggioranza relativa, è tuttora in corso», il presidente designato, da parte sua, subito dopo l'apertura della crisi, rilasciò a un giornale di Palermo una dichiarazione nella quale, pur dimostrando non solo l'assenza di interesse sul terreno dell'anticomunismo tricolore e forsennato, tuttavia non affrontava la questione pregiudiziale ed essenziale della maggioranza che deve essere costituita per realizzare il programma di governo da lui abbozzato (difesa dell'autonomia, riforma agraria, industrializzazione).

E invece è questo il punto essenziale: e qui rimane salda e attualissima la posizione che il Comitato regionale del nostro Partito ha fissato or sono pochi giorni in una sua risoluzione. Le cause profonde della crisi, è detto nel documento, indicano chiaramente che il nuovo governo della Regione per essere efficiente e rispondente alle supreme necessità della Sicilia, dovrà innanzi tutto essere rappresentativo degli interessi delle classi lavoratrici e di tutte le altre forze autoctone che attorno ad esse tendono ad unirsi in un fronte democratico siciliano. Nella risoluzione del Comitato regionale del nostro Partito sono anche indicati i problemi che debbono essere affrontati dal nuovo governo. Questi problemi sono innanzi tutto quelli delle trasformazioni strutturali della agricoltura per dare la terra a chi la lavora; dello sviluppo industriale e di pubbliche iniziative che contrastino lo sfrenato sfruttamento dei monopoli e pieno sostegno alla industria siciliana; della piena occupazione di tutte le energie oggi in troppa larga

misura inoperose; della piena attuazione della riforma amministrativa con la cacciata definitiva dei prefetti; del pieno rispetto dei diritti dei lavoratori in campo contrattuale e in campo assistenziale; della moralizzazione della pubblica amministrazione con l'eliminazione di ogni discriminazione e ogni favoritismo; della difesa intransigente e tenace delle prerogative statutarie dell'autonomia. Un tale governo, è detto ancora nella risoluzione del Comitato regionale — che abbia una larga maggioranza in Sicilia e nel Parlamento e che attui questo programma, è oggi possibile e necessario.

GIUSEPPE SPECIALE

Il convegno per la pensione ai mezzadri ed ai coloni

Si terrà, come è noto, il 22 di questo mese il convegno nazionale dei mezzadri e coloni per la concessione della pensione.

Al convegno parteciperanno sei o settemila delegati provenienti da tutte le province italiane.

I lavori avranno luogo nel salone del Palazzo dei Congressi dell'EUR.



MILANO. — Giovanni Saponaro, il formidabile esperto d'ippica di «Lascia o raddoppia», si è recato a far visita a Ribot. Ecco col più grande cavallo del mondo, col fantino Camici e l'allenatore Penco.

L'esperta cuoca "giacobina", dinanzi ai 128 gettoni d'oro

Giovedì prossimo il compleanno di "Lascia o raddoppia?," - Quattro i debuttanti e una materia nuova - Il rientro di Mantero - Saponaro raddoppierà

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 17. — Alla cinquantaduesima trasmissione di «Lascia o raddoppia?» la quale si compirà il primo anno di vita della fortunata rubrica televisiva, sono stati chiamati quattro debuttanti: Angelo Venier, di 56 anni, cameriere romano, il quale si candida sulla «Storia dei Papi»; l'agente di pubblicità cinematografica, Mario Salinelli, di 35 anni, anche lui romano, che tenterà la fortuna con la atletica nelle Olimpiadi; la giovane casalinga Virginia Ferraro, da Fondi, di 21 anni, la quale riproporrà all'attenzione dei telespettatori la musica leggera; infine, il milanese Attilio Figo, di 45 anni, impiegato di assicurazione, al quale toccherà di introdurre una materia assolutamente nuova per il telequiz: la letteratura latina.

Seguirà il radiologo milanese Enrico Mantero, «bocciato» e poi giustamente rimesso al gioco: la materia d'esame il pugilato e risponderà partire alla svelta dal mondo. Il motivo che sta alla base della sollecita decisione per il Mantero è costituito da una grossa «gaffe» dell'esperto che aveva com-

pletato la domanda: il radiologo aveva parlato, come noto, di 42 rounds per un incontro che, secondo la risposta in mano a Mike Bongiorno, risultava di 37. Effettivamente l'incontro durò 37 rounds con l'arbitro ed altri cinque senza l'arbitro. Comunque, il caso venne risolto in base ad un controllo dei testi presi come base per le domande. L'altro ripotano sia l'una che l'altra cifra, perciò la risposta del dott. Mantero non poteva essere considerata sbagliata.

Entrerà invece per la prima volta in cabina il ragioniere Guido Ruggeri, che ha superato agevolmente il primo turno delle otto domande. L'onore di ippica, Giovanni Saponaro, affronta la domanda da 2 milioni e 500 mila lire.

Infine la cuoca Maria Mazzotti, di Igea Marina, è giunta al traguardo e dovrà rispondere alle ultime tre domande da 5 milioni e 120 mila lire, sulla «Storia francese».

Fino a questo momento, nessuna decisione è stata presa circa la riammissione o l'eliminazione definitiva della dottoressa Anna Restagno Ferrini, studiosa di serpenti velenosi, la cui esi-

bizione giovedì scorso si fermò alla prima risposta, ritenuta, a parere soprattutto del notaio, sbagliata.

Edy Campagnoli sostituita alla TV?

MILANO, 17. — Circola voce, negli ambienti della RAI-TV, che probabilmente l'attuale partner di Mike Bongiorno a «Lascia o raddoppia», Edy Campagnoli sarà sostituita dalla signorina Giovanna Forlivesi, che già è nei ranghi della televisione.

Nuovi antibiotici antitubercolari

MILANO, 17. — Si è concluso oggi il convegno internazionale sui nuovi farmaci antitubercolari. Il convegno ha trattato in particolare della «Parazimide», e dei risultati con questa ottenuti. I professori Massari di Trento, Moraldi di Napoli, Omolei Zorini di Roma, Di Marco di Milano e Ritz di Parigi, hanno sottolineato, nei loro interventi, come questo medicinale, portatore di miglioramenti, clinici nei malati di tubercolosi polmonare, e come possa fare scomparire i bacilli nell'aspettato abolendo così la più comune fonte di contagio.

Oltre questo antibiotico, altri sono usati nelle forme tubercolari e fra questi la «Viomina» e la «Cicloserina», sui risultati ottenuti con quest'ultimo antibiotico, hanno parlato i prof. Grassi, Cardu, Danni e gli stranieri Gernz-Rieux, Di Fisi, Freerksen. La scoperta e l'uso di questi nuovi farmaci, è stato sottolineato al congresso, non esclude l'uso dei vecchi, anzi una ben congegnata terapia integra vecchi e nuovi antibiotici antitubercolari, specialmente nel trattamento delle forme più gravi.

Il nuovo stato giuridico presentato dai sindacati ferroviari

Il ministro dei trasporti on. Angelini ha ricevuto stamane i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei ferrovieri che hanno sottoposto al suo esame ed alla sua attenzione numerose questioni relative alla definitiva stesura del nuovo stato giuridico del personale ferroviario, dei quadri di classificazione e delle norme transitorie, le quali si rendono particolarmente complesse e difficili, dato il passaggio dal vecchio ordinamento ad altro sistema.

Il C.E. ha infine incaricato la Segreteria di predisporre, di intesa con la CGIL, la convocazione di un convegno confederale dei rappresentanti sindacali di tutte le fabbriche e miniere dei gruppi Montecatini, al fine di esaminare e precisare il contributo da dare all'applicazione delle rivendicazioni unitarie formulate dalla CIC-Montecatini.

Le proposte sovietiche

(Continuazione dalla 1. pagina)

fine della seconda guerra mondiale, l'Unione Sovietica non ha e non ha mai avuto altri obiettivi che non siano quelli del mantenimento e del rafforzamento della pace, amicizia ed unità di tutto il mondo». A convalida di questa sua affermazione il governo sovietico elenca quindi tutti i passi compiuti in favore della distensione, e tutte le ragioni per le quali l'URSS non ha nessun interesse né nazionale, né di gruppo, che possa indurla a scatenare una guerra. Le aspirazioni del popolo sovietico sono quelle di tutti gli altri popoli: «Essi hanno bisogno non di bombe atomiche, né di carri armati o cannoni, ma di vestiti, case, alimenti, scuole per l'infanzia, di un avvenire tranquillo e sicuro». I recenti avvenimenti in Egitto hanno sottolineato due fattori essenziali nel mondo moderno: l'esistenza di forze potenti, capaci di domare l'aggressore, dalla parte opposta, circoli ristretti che non esiterebbero per i loro interessi, a gettare il mondo in un conflitto mondiale. E' in base a questa analisi che il governo sovietico sente la necessità di risolvere nella forma più autorevole possibile il problema del disarmo.

Seguono le sette proposte. 1) ridurre entro due anni gli effettivi delle forze armate al seguente livello: URSS, Stati Uniti e Cina, fra un milione e un milione e mezzo; Gran Bretagna e Francia, 650 mila; altri paesi, 150-200 mila; come primo passo da compiere, entro il prossimo anno, si dovrebbero raggiungere i seguenti livelli intermedi: URSS, Stati Uniti e Cina, due milioni e mezzo; Gran Bretagna e Francia, 750 mila.

2) nello stesso periodo, completo disarmo atomico con la distruzione di tutti gli ordigni nucleari e loro proibizione; il primo passo dovrebbe consistere nella fine degli esperimenti.

3) nel 1957, ridurre di un terzo le forze delle grandi potenze dislocate in Germania, Giappone e Cina, e di un quarto le forze inglesi, francesi ed americane che si trovano negli altri paesi della NATO e corrispondente riduzione delle truppe sovietiche previste dal patto di Varsavia.

4) eliminare, entro due anni, tutte le basi militari sui territori stranieri; 5) ridurre le spese militari; 6) controllare sempre le forze dell'URSS, le operazioni fotografiche dall'alto, suggerite da Eisenhower, nella prevista fascia di 1600 km. Qualora queste misure venissero messe in pratica, si potrebbe passare al disarmo totale, che lascerebbe ad ogni Stato solo le forze necessarie per assolvere ai compiti di polizia. L'URSS ripete nello stesso tempo il suo impegno per un disarmo reciproco non aggressione fra i paesi del blocco atlantico e quelli del trattato di Varsavia.

Quanto ai termini per giungere a un accordo su questi problemi decisivi, l'URSS ritiene si debba continuare a discutere in seno all'organizzazione dell'ONU, ma poiché finora non si sono potuti realizzare risultati concreti, essa propone di tentare anche altre strade, e di qui l'indicazione della convocazione di una conferenza alla quale parteciperebbero i capi dei governi di Francia, In-

Curatevi con le piante!

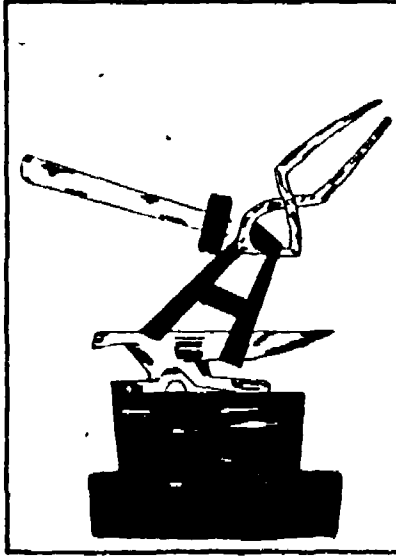
Le erbe e le piante salutari che compongono la Tisana Kelémata sono usate da secoli in tutto il mondo per vincere innocuamente la stitichezza, curare il fegato, decongestionare l'organismo e combattere l'obesità.

Tisana Kelémata

erbe e piante salutari anche in confetti

CON LO STUDIO FORGIATE IL VOSTRO AVVENIRE

Conseguite legali diplomi, seguite corsi di addestramento per operai e tecnici, di perfezionamento, di preparazione agli esami di concorso o di avanzamento di impiego, migliorate la vostra cultura, studiando a casa.



Non solo gli intellettuali ma i lavoratori tutti possono affrontare il facile metodo di studio di «ACCADEMIA», ben nota Scuola per Corrispondenza, che con le sue 18 attività riunite, con i suoi 100 istituti specializzati ed i suoi 100 corsi per corrispondenza offre concrete possibilità a tutti coloro che a lei fiduciosi si rivolgono, di migliorare le proprie condizioni di vita, di raggiungere ottimi posti nei luoghi di lavoro e, di conseguenza, salari e stipendi più elevati.

Borse di studio per i meno abbienti fino a 10 milioni! Richiedere Bollettino gratuito specificando desideri, età e studi ad

ACCADEMIA

Viale Regina Margherita, 101-N - Roma. Tutti gli scolastici, lingue, tecnici, professionali, cinematografici, giornalisti, investigatori, disegnatori, meccanici, ebanisti, falegnami, elettricisti, elettricisti d'auto, radio tecnici, tecnici della T.V., edili, fotografi, infermieri, massaggiatori, pittori, modellisti, vetrinisti, tecnici della pubblicità, sarti, calzaioli, ecc. Cercansi rappresentanti retribuiti in ogni Comune. Richiedere le norme invio ad «ACCADEMIA» L. 50 in francobolli.

fenomena

LA PASTICCA CHE ARRESTA I MICROBI

In vendita in tutte le farmacie

Se la gola vi tormenta, risodate: intasa il "Fracor" e vi libera.



INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO - Impermeabili - Soprabiti - Camicie

Spara "a lupara", contro il seduttore

Puntava l'arma del padre dalla finestra, ma il giovane se ne è accorto ed è sfuggito alla raffica

PALERMO, 17. — Per vendicarsi di essere stata abbandonata, una ragazza di Calata Vultur ha tentato di uccidere con una scarica di fucile a «lupara» il rapitore attendendo il suo passaggio dietro le imposte di un balcone della propria abitazione.

La 19enne Gaetana Schillaci era stata rapita, col suo consenso, dal 22enne Luigi Giamburno, Ma dopo il «ratto», Giamburno si era rifiutato di continuare la relazione e di condurre all'altare la Schillaci. La ragazza ha tentato invano varie volte di far recedere il suo rapitore, ma Giamburno, infine ha deciso di vendicarsi: si è appostata dietro il balcone della sua abitazione e imbracciando il fucile del padre, caricato a «lupara» ha atteso il passaggio del giovane. Ma il passaggio del giovane, Ma il Giamburno, di ritorno dal lavoro a dorso di mulo, ha scorto la canna di un fucile sporgere dalla ringhiera del balcone e si è buttato giù dalla cal-

E' morto lo scultore Carlo Fontana

CARRARA, 17. — E' deceduto l'illustre scultore Carlo Fontana, accademico di San Luca. Tra le sue moltissime opere ricordiamo la Quadriga del Vittoriale a Roma, il Fontana, attualmente alla Galleria d'arte moderna di Roma, dall'Acquaiolo, al Museo del Lussemburgo di Parigi, i monumenti ai caduti di Tivoli, di Sarzana, ecc. Era nato a Carrara il 25 ottobre 1865; era professore emerito dell'Accademia di belle arti di questa città.

sempre deliziosa

MELETTI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 688.121 - 68.821
PUBBLICITÀ - mm. colonna - commerciale
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgimenti (SP) Via Parlamento, 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

SECONDO NOTIZIE DIFFUSE DALLA RADIO UNGHERESE

Il lavoro è stato ripreso ieri in molte fabbriche di Budapest

Gran parte degli operai ha accolto l'invito del Consiglio centrale — Gruppi terroristici tentano di impedire la ripresa del lavoro — Migliorano i rifornimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 17. — In un rapido, ma efficace panorama della situazione interna ungherese, radio Berlino comunica estesa che il lavoro è stato ripreso questa mattina nella maggior parte delle fabbriche di Budapest, in conformità con l'invito rivolto ieri agli operai dal Consiglio centrale e dal governo. Si ha ragione di ritenere che nella giornata di lunedì la ripresa della produzione avverrà su scala pressoché generale. Anche alcuni grandi stabilimenti di Csepel cominceranno a funzionare solo lunedì mattina, dato che la linea ferroviaria che giunge all'isola del Danubio è ancora interrotta in più punti.

I lavoratori stanno riprendendo il lavoro, ma permangono le tensioni. Le prime notizie della ripresa del lavoro nelle fabbriche, alcuni gruppi di terroristi hanno però tentato di opporsi alla ripresa del lavoro. Giovani armati si sono presentati in alcune aziende per intimare ai lavoratori di sospendere l'attività. La reazione degli operai ha permesso l'arresto e la consegna di molti di questi terroristi alla polizia popolare.

Nuove importanti dichiarazioni sono state fatte oggi dal primo ministro Kadar ad una delegazione di lavoratori. Il presidente ungherese ha dichiarato che con la ripresa del lavoro registrata stamane la situazione va ormai normalizzandosi in tutto il Paese a ritmo sicuro. Il governo ha dato questa risposta ai conduttori dell'URSS dalle potenze occidentali sulla cosiddetta « questione delle deportazioni », viene definita come priva di fondamento.

A Parigi, il ministro degli Esteri ha tenuto a precisare di non avere nessuna prova in proposito, in quanto tutte le informazioni ricevute da Budapest tramite i canali diplomatici, non fanno alcuna menzione di queste presunte deportazioni.

Contro questa campagna ha preso energicamente posizione il giornale sovietico *Pravda*, che la giudica una aperta provocazione. Dopo aver definito le asserzioni occidentali come « fantastiche ed incredibili », il giornale sovietico afferma che questa manovra viene inscenata unicamente per ingannare l'opinione pubblica mondiale e nascondere le azioni aggressive che alcuni circoli imperialistici conducono nel Medio Oriente e in altre zone del mondo.

Per quanto riguarda la situazione generale ungherese si hanno i seguenti particolari.

Nella periferia di Budapest sono cominciate le ricostruzioni degli edifici danneggiati. All'azienda degli autobus ha avuto inizio il controllo delle vetture per ripristinare il trasporto al più presto possibile.

Sul Danubio è stato ripreso il trasporto mediante mercantili. Si trasportano medicinali, carbone, legname e altri doli della CRI. Il direttore degli uffici sportivi della Germania Est è arrivato a Budapest con 12 camion di medicinali, generi alimentari e abbigliamento.

Alle ore 22, radio Budapest

ha comunicato che la polizia ha oggi arrestato numerosi ladri e rapinatori. La refurtiva è stata recuperata. Gli arrestati sono in genere criminali comuni usciti dalle carceri durante l'insurrezione. Numerosi cittadini hanno fornito indicazioni sui ladri che avevano attaccato le loro case a scopo di rapina. Sulla base di queste indicazioni, si sono condotte inchieste e quindi numerosi arresti.

Nel deposito dei materiali rubati, sono stati rinvenuti anche grandi quantitativi di merci varie e numerose macchine a ciclostile, nonché grossi pacchi di volantini già stampati in russo e in ungherese, e grandi quantitativi di armi e munizioni.

Nel quadro dell'attività politica fra organizzazioni operaie e governo, il sindacato dell'abbigliamento ha esposto le sue rivendicazioni. Il generale György Non con il dottor Geza Szenasy.

Imre Dogei, ministro del-

l'agricoltura, ha rivolto un discorso ai contadini.

La campagna — egli ha detto — ha bisogno di prodotti industriali, la città di prodotti agricoli. Invito tutti i contadini, le cooperative e le stazioni di macchine e trattori a lavorare a pieno ritmo.

Il governo sostiene il diritto dei contadini di scegliersi la forma di conduzione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sostenga le cooperative; le cooperative invece, e molto. Fatturato, scioglie i contadini da impegni dei precedenti piani produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo aiuterà la campagna inviando specialisti. Invito i contadini a fare tutto il possibile per migliorare la produttività della campagna e i ferrovieri a riprendere il lavoro per eseguire il trasporto dei prodotti agricoli.

Vice

John Lamarca nega d'aver ucciso Peter

E' cominciato il processo contro il rapitore del piccolo Weinberger

MINEOLA (New York), 17. — E' proseguito ieri il processo contro Angelo Lamarca, rapitore e presunto assassino del piccolo Peter Weinberger, scomparso il 4 luglio scorso.

L'udienza di ieri è stata principalmente dedicata alla lettura delle deposizioni scritte, fatte in due riprese, alla polizia ed agli agenti della polizia federale, dall'imputato. In questi due documenti, di cui il primo non occupa più di una pagina, mentre il secondo ha un'ampiezza di 12 cartelle dattilografate, l'accusato descrive le circostanze nelle quali decise, spinto — come egli dice — da ristrettezze finanziarie, di rapire un bambino del quartiere.

Lamarca sostiene che la idea gli venne suggerita da un vecchio compagno di scuola, che egli si rifiutò però di nominare e che sarebbe divenuto suo complice.

La scelta della piccola vittima sarebbe stata occasionale ed il prezzo chiesto per il riscatto era stato fissato in una somma relativamente

modesta « perché la famiglia pensasse più al bambino che al denaro ».

E' pure sul suo anonimo amico che il Lamarca, un conducente di auto pubblico, di 31 anni, fa ricadere la responsabilità dell'infanticidio. Pur ammettendo di aver rapito lui stesso il bimbo, egli pretende infatti di averlo affidato, per sbarazzarsene, al suo complice; sarebbe stato quest'ultimo ad abbandonare il bimbo in una bosaglia.

La scelta della piccola vittima sarebbe stata occasionale ed il prezzo chiesto per il riscatto era stato fissato in una somma relativamente



ho pranzato bene con Gradina

...e dovresti sempre farti pranzare così!
Contaci, caro. E' così bello vederti soddisfatto! Per me questo è un motivo di più per usare sempre Gradina. Ora anche tu hai visto che cosa sa fare Gradina: piatti appetitosi, nutrienti e facilmente digeribili... proprio come piace a te.



È un nutrimento leggero. Gradina è composta esclusivamente di sceltissimi oli vegetali; sono esclusi i grassi di origine animale: ecco perché Gradina, usata da sola, dà a tutti i piatti una gran leggerezza e digeribilità.

È un alimento nutriente. Come gli altri grassi pregiati è una preziosa fonte di energia per l'organismo.

È un condimento ideale per fritti, per dolci, nell'arrosto, nella pasta asciutta. E' meravigliosa per verdure e, spalmata sul pane, sulla tartina, sui tosti, è una merenda squisita.

IN OGNI NEGOZIO
PASTA
Cappellotti
LA PASTA MAIUSCOLA!

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12
A.A. APPROPRIATE Grandiosa vendita mobili tutto stile Capelli e produzione locale. Prezzo sbalorditivo. Massime facilitazioni pagamenti. Sani Gennaro Milano Via Chiata 238 Napoli.
ANGELI AI BAUILLANI IN BORSETTE REITILE PELLE RAFFIA VINILI VALIGIE, BAULI, ARTICOLI REGALO. NOSTRA FABBRICAZIONE
UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO Riparazioni orologi, orologi, orologi. (800) Via Tre Cannelle 29. Follia elettrica. Controllo elettronico. Massima garanzia. Tariffe minime. Rimessa a nuovo quadranti vastissimo assortimento «enturini» per orologi
2) OCCASIONI L. 12
ECONOMIZZERETE acquistando bombole BUTANGAS - Servizio domicilio. Regalo ai clienti. Cucina completa con bombola litica. Legna - Carbone - stufe Gas - Liquido Ferramenta Via Leutari, 22 - Telefono 853.474
KANAK-KANAK - televisori migliori marche nazionali, esere Assistenza veramente tecnica. Confrontate prezzi, condizioni facilitazioni. Vista/vedi Paolo Emilio 22 (Colosanto) anedite Standa).

3) MATRIMONIALI L. 12
ORGANIZZAZIONE «matrimoniali» riservatissima. Veste nozze, 1117 - Roma

ANNUNCI SANITARI

Studio medico
ESQUILINO
VENEREE Cure premaritali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO
ANALISI MICROSCOPICHE SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 2112

Dottor
ALFREDO STROM

VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest 8-13

Dottor
DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura scelerata delle
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RENZO 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest 8-13

STUFA FOCO

«CONVETTORE "ORIGINAL KÖNIG" VERAMENTE A FUOCO CONTINUO»
«ALTRI MODELLI PER QUALSIASI AMBIENTE»
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI
FONDERIA GETTI SPECIALI S. GIORDIO SU LEGNANO
Colombo Giuseppe di Carlo
TEL. 47.127 - 47.621

LA BATTAGLIA PIU' IMPONENTE CONDOTTA DALLA CATEGORIA

I lavoratori dei porti americani scioperano al 100 per cento

Il governo, di fronte alla compattezza del movimento, ha paura di fare ricorso alla legge Taft-Hartley - Un milione di dollari di danni al giorno - 150 navi bloccate



NEW YORK — Picchetti di portuali sfilano lungo i moli del grande porto atlantico con cartelli inneggianti allo sciopero

NEW YORK, 17. — Le operazioni portuali sono paralizzate in tutti i porti della Costa atlantica degli Stati Uniti e del Golfo del Messico, a causa di uno sciopero a cui aderiscono circa 60.000 lavoratori. Lo sciopero, decretato dalla potente associazione internazionale dei portuali, è stato provocato dal fallimento delle trattative per il nuovo contratto di lavoro con la New York Shipping Association, che rappresenta 170 datori di lavoro della categoria.

A Washington i funzionari del governo hanno espresso il timore che lo sciopero — il più grande fra i lavoratori portuali in tutta la storia degli Stati Uniti — possa complicare ulteriormente la crisi mondiale della navigazione marittima provocata dalla chiusura del Canale di Suez.

Il governo tuttavia teme, per il momento, data la compattezza dei lavoratori, di far ricorso alla famigerata legge Taft-Hartley, in modo da far sospendere lo sciopero con una ordinanza del tribunale. Si calcola che lo sciopero, soltanto nel porto di New York, provoca la perdita di un milione di dollari al giorno. Il numero delle navi bloccate nei porti dell'Atlantico e del Golfo del Messico ammonta a 150.

A Los Angeles un funzionario dell'Associazione marittima del Pacifico ha ricevuto dall'Unione internazionale dei portuali la notizia che in preparazione uno sciopero di solidarietà della categoria, che colpirebbe i porti del Pacifico, per 24 ore, a partire dalle 8 del mattino di lunedì prossimo. I dirigenti dell'Unione hanno affermato che

lo sciopero sulla Costa atlantica e del Golfo del Messico è riuscito al cento per cento. Il carico delle navi in arrivo è rimasto a bordo. Soltanto le operazioni di scarico del carbone e del petrolio, che avvengono per mezzo di attrezzature meccaniche procedono con una certa regolarità.

Ieri, i passeggeri del transatlantico italiano « Saturno » e quelli del « Panama » hanno dovuto scendere da sé i bagagli all'arrivo nel porto di New York.

Esperimento nucleare nell'Unione Sovietica

MOSCA, 17. — Radio Mosca informa che quest'oggi è stata effettuata con successo nell'URSS, a grande altitudine, un esperimento nucleare.

L'«Economist» commenta l'attacco a «Le Monde»

LONDRA, 17. — «Sull'orme di Peron?». Sotto questo titolo l'«Economist» si occupa delle pressioni esercitate dal governo francese sul quotidiano *Le Monde*, per impedire che esso aumentasse di prezzo. «Il giornale», scrive l'«Economist», «è stato costretto ad annullare il pagamento di due franchi la copia, per mezzo di minacce ufficiali di procedimento penale, multe ed altre sanzioni, fra cui il ritiro della pubblicità governativa. Il governo ha agito in modo esecrabile per difendere l'indice del costo della vita, ma i poteri in proposito sono di dubbio valore quando sono applicati a un "genere" quale il giornale».

Dopo aver sottolineato che «il rifiuto del quotidiano indipendente francese di accettare del denaro a talune condizioni gli ha reso dura la vita», l'«Economist» conclude ricordando che il direttore di *Le Monde* ha dichiarato che «a meno che il governo non riprenda in esame la propria decisione, il giornale potrà trovarsi a scegliere fra il fallimento e la perdita della propria indipendenza. Si spera che Mallet cambi idea».

Il Consiglio della Pace si riunirà a Helsinki

HELSINKI, 17. — Il Consiglio del Movimento mondiale per la Pace si riunirà a Helsinki, avendo il governo svedese rifiutato di ospitarne il congresso.

Una nave affonda nei mari della Cina

TAIPEI, 17. — Una nave, traghetti di 200 tonnellate, con 86 persone a bordo, fra passeggeri ed equipaggio, risulta mancata e «a terra» sia sfondata a sud-ovest di Formosa.

Due inglesi uccisi dall'EOKA a Cipro

NICOSIA, 17. — Due di 17 militari britannici feriti nella esplosione di ieri in un campo militare britannico nel distretto di Palo sono morti oggi in seguito alle lesioni riportate. Un terzo versa in gravi condizioni.

Le relazioni URSS-USA commentate da Radio Mosca

MOSCA, 17. — In occasione del 23mo anniversario dell'allacciamento di relazioni diplomatiche tra URSS e Stati Uniti, radio Mosca ha trasmesso un commento nel quale ha dichiarato che i due paesi debbono collaborare insieme per garantire la pace mondiale. L'emittente sovietica ha ricordato le varie fasi delle relazioni fra i due paesi, e in particolare la loro proficua collaborazione economica negli anni dopo il 1930, i contrasti determinati dalla seconda guerra mondiale con la «guerra fredda», lo stanziamento di milioni di dollari da parte del Congresso americano per «attività clandestine contro-rivoluzionarie» nelle democrazie popolari. Dopo aver dichiarato che specialmente nella questione egiziana la collaborazione fra i due paesi potrebbe rendere un prezioso servizio alla causa della pace, radio Mosca ha concluso: «La storia delle relazioni sovietico-americane dimostra in modo definitivo che il mondo è più sicuro quando gli Stati Uniti e l'URSS collaborano assieme».

PIETRO INGRAMA, direttore
Luca Pavolini, vice dirett. resp. iscritto al n. 5486 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956. L'Unità autorizzazione a giornale n. 4903 del 4 gennaio 1956. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I. Via IV Novembre, 119 - Roma

3 classici della modulazione di frequenza
"la radio senza disturbi"
ricezione senza antenna
Radiotelevisione TELEFUNKEN
la marca mondiale
dimostrazione e vendita presso oltre 2000 negozi concessionari Telefunken in Italia

